



Bilancio
d'Esercizio
2018



Bilancio d'Esercizio 2018

**Gestore dei Mercati
Energetici S.p.A.**



Indice

1	LETTERA AGLI AZIONISTI	4
2	IL GME NEL 2018	7
2.1	Il profilo	8
2.2	I numeri	10
3	ORGANI SOCIALI	12
4	ASSETTO DEI POTERI	15
5	RELAZIONE SULLA GESTIONE	16
5.1	Contesto economico	18
5.2	Contesto energetico	20
5.2.1	Volumi	20
5.2.2	Prezzi	24
5.3	Eventi di rilievo dell'esercizio 2018	25
5.4	Andamento della gestione e sintesi dei risultati	26
5.4.1	Andamento dei mercati e piattaforme gestite	26
5.4.2	Risultati economici	30
5.4.3	Struttura patrimoniale	33
5.5	Rapporti con le società del gruppo GSE e con altre parti correlate	35
5.5.1	Rapporti con GSE	35
5.5.2	Rapporti con Acquirente Unico	37
5.5.3	Rapporti con Ricerca sul Sistema Energetico	38
5.5.4	Rapporti con altre parti correlate	39
5.6	Principali investimenti realizzati	40
5.7	Ricerca e sviluppo	41
5.8	Risorse umane	41
5.9	Comunicazione e relazioni istituzionali	42
5.9.1	Obiettivi e Strumenti di comunicazione	42
5.9.2	Relazioni Istituzionali	42
5.10	Gestione dei rischi	43
5.11	Controllo interno	46
5.11.1	Modello di organizzazione e gestione ai sensi del D.lgs. 231/01	46
5.11.2	Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	47
5.11.3	Anticorruzione e Trasparenza	48
5.12	Evoluzione prevedibile della gestione	48
5.13	Altre informazioni	49
6	STATO PATRIMONIALE, CONTO ECONOMICO E RENDICONTO FINANZIARIO	51
7	NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI ESERCIZIO 2018	56
7.1	Struttura e contenuto del bilancio	58
7.2	Principi di redazione e criteri di valutazione	58
7.3	Stato patrimoniale	63
7.4	Conto Economico	77
7.5	Rendiconto finanziario	84
7.6	Eventi di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio	85
7.7	Proposta di destinazione dell'utile d'esercizio	85
7.8	Altre informazioni	86
8	RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	89
9	ATTESTAZIONE EX ART. 26 DELLO STATUTO SOCIALE	94
10	RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	97

01

Lettera agli
Azionisti

Signori Azionisti,

il 2018 ha visto il GME impegnato nel processo di integrazione dei **mercati elettrici** europei, sia sul segmento *day-ahead* che sull'orizzonte *intraday*, insieme alle altre Borse elettriche, nonché ai Gestori delle reti di trasmissione nazionali ed alle Autorità di regolazione nazionali coinvolti.

Con riferimento ai **mercati del gas**, nel 2018 il GME, al fine di incentivare, in termini di liquidità, le negoziazioni concluse nel mercato del gas naturale in Italia, ha introdotto la possibilità, per gli operatori interessati, di svolgere l'attività di *market making* sul Mercato del giorno prima.

Nell'ambito della riforma delle modalità di conferimento della capacità di **rigassificazione** portata avanti dall'Autorità di regolazione (ARERA), il GME ha costituito un'apposita piattaforma (PAR) per la gestione delle procedure di assegnazione della capacità di rigassificazione, divenuta operativa a partire da aprile 2018. A tale piattaforma hanno aderito tutti i Terminali di rigassificazione presenti in Italia.

Nel contesto delle **piattaforme della logistica e dei prodotti petroliferi**, nel 2018, è stata invece avviata la raccolta dei dati mensili della capacità di stoccaggio e di transito di oli minerali, comunicati dai soggetti obbligati attraverso la PDC-OIL.

Nell'ambito delle attività di **monitoraggio**, l'azione del GME si è concentrata sull'attuazione di quanto disposto dall'ARERA per il rafforzamento della funzione di monitoraggio del mercato all'ingrosso del gas naturale assegnata al GME, con l'implementazione degli indicatori e dei report periodici funzionali allo svolgimento di tale attività.

Nell'ambito del ruolo di Gestore dei Mercati Energetici, la Società continuerà a lavorare per aumentare l'efficienza delle piattaforme di mercato ed incrementare gli strumenti di flessibilità a favore degli operatori e del sistema energetico nel suo complesso.

Prof. Pietro Maria Putti



02

II GME
nel 2018

2.1 IL PROFILO

Il Gestore dei Mercati Energetici S.p.A. (GME) è una società per azioni, costituita nel 2001 nell'ambito del processo di liberalizzazione del settore energetico promosso dal c.d. Decreto Bersani.

Il GME è interamente partecipato dal Gestore dei Servizi Energetici - GSE S.p.A., le cui azioni sono a loro volta interamente detenute dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF).

La società opera nel rispetto degli indirizzi del Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) e delle previsioni regolatorie definite dall'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA).

La Società ha ampliato nel tempo le proprie competenze, passando progressivamente dall'organizzazione e gestione dei mercati elettrici, a quelli ambientali, fino a quelli del gas e dei carburanti.

In particolare, il GME organizza e gestisce il Mercato Elettrico, ovvero un *marketplace* telematico, non obbligatorio, per la negoziazione dell'energia elettrica all'ingrosso. Il Mercato Elettrico è costituito dal Mercato a Pronti dell'Energia (MPE) – articolato nel Mercato del Giorno Prima (MGP), nel Mercato Infragiornaliero (MI) e nel Mercato dei prodotti giornalieri (MPEG) – e dal Mercato a Termine dell'Energia (MTE). Tale mercato rappresenta una parte del mercato all'ingrosso dell'energia, avendo gli operatori la possibilità di concludere contratti di compravendita di energia elettrica anche attraverso il ricorso alle negoziazioni *Over The Counter* (OTC). Nell'ambito del mercato all'ingrosso dell'energia gli operatori hanno pertanto la possibilità, in un quadro concorrenziale, di operare con autonomia – non avendo, come detto, i mercati gestiti dal GME natura obbligatoria – su vari segmenti: possono, infatti, scegliere di operare sui mercati organizzati e gestiti dal GME oppure, al di fuori di tale ambito, tramite scambi su contrattazioni bilaterali, eventualmente concluse su piattaforme di *brokeraggio*.

Sempre in ambito elettrico, la società gestisce la Piattaforma dei Conti Energia (PCE) su cui si registrano contratti a termine di compravendita di energia elettrica conclusi al di fuori del sistema delle offerte. Tale piattaforma è stata introdotta dalla Deliberazione ARERA 111/06, che ha affidato al GME anche l'esercizio e la gestione della stessa in nome proprio e per conto di Terna.

Con atto formale del Ministero dello Sviluppo Economico – ai sensi di quanto previsto dal Regolamento EC n. 2015/1222 (c.d. CACM) – al GME è stato inoltre assegnato il ruolo di unico *Nominated Electricity Market Operator* (NEMO) per l'Italia ai fini della gestione dei processi e dei flussi di *coupling* relativi al mercato unico europeo dell'energia sull'orizzonte temporale *day-ahead e infra-day*.

Il GME gestisce anche l'operatività del Mercato dei Servizi di Dispacciamento (MSD), la cui gestione economica è di competenza di Terna S.p.A..

Analogamente a quanto descritto in ambito elettrico, la società gestisce il Mercato del Gas naturale (MGAS) - articolato nel Mercato del Giorno Prima (MGP-GAS), nel Mercato Infragiornaliero (MI-GAS), nel Mercato dei prodotti *locational* (MPL), nel Mercato per la negoziazione di gas in stoccaggio (MGS) e nel Mercato a Termine (MT-GAS) - e la piattaforma gas per l'assolvimento degli obblighi di cessione relativi a produzione nazionale, import e stoccaggio virtuale di cui al D.M. 18 marzo 2010 (P-GAS). Anche nell'ambito del mercato all'ingrosso del gas naturale gli operatori hanno la possibilità, in un quadro concorrenziale, di operare con autonomia, potendo scegliere di operare sui mercati organizzati e gestiti dal GME oppure al di fuori di tale ambito, tramite scambi su contrattazioni bilaterali, eventualmente concluse su piattaforme di *brokeraggio*.

Il GME, inoltre, organizza e gestisce i Mercati per l'Ambiente, ovvero le sedi di contrattazione

non obbligatoria dei Titoli di Efficienza Energetica (TEE) e delle Garanzie di Origine da fonte energetica rinnovabile (GO), nonché le relative piattaforme di registrazione obbligatoria delle contrattazioni bilaterali. Anche nell'ambito dei Mercati per l'Ambiente, quindi, gli operatori hanno la possibilità, in un quadro concorrenziale, di ricorrere alla contrattazione bilaterale.

Alla società è stato, inoltre, affidato il compito di rilevare i dati sulle capacità di stoccaggio di oli minerali, funzionali alla piattaforma di mercato della logistica petrolifera di oli minerali e del mercato all'ingrosso dei prodotti petroliferi liquidi per autotrazione, che il GME è chiamato a gestire ai sensi del D.lgs. 249/2012. Al fine di rilevare i dati di capacità, il GME organizza e gestisce la Piattaforma di Rilevazione della Capacità di Stoccaggio di Oli Minerali (PDC-oil) nell'ambito della quale sono acquisiti i dati e le informazioni afferenti la capacità logistica.

In attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 8 del Regolamento Europeo 1227/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2011 concernente l'integrità e la trasparenza del mercato dell'energia all'ingrosso (REMIT) e all'articolo 6 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 1348/2014 del 17 dicembre 2014 (*Implementing Acts*) in materia di adempimento dell'obbligo di *reporting* nei confronti di *Agency for the Cooperation of Energy Regulators* (ACER) dei dati e delle informazioni inerenti le operazioni effettuate sui prodotti energetici all'ingrosso, il GME offre, inoltre, ai propri operatori di mercato il servizio di *data reporting* in qualità di *Register Reporting Mechanism* (RRM) attraverso la Piattaforma Data Reporting (PDR). Sempre nell'ambito del Regolamento REMIT, il GME rende inoltre disponibile agli operatori un servizio per la *disclosure* delle informazioni privilegiate, attraverso una Piattaforma per la pubblicazione di tali informazioni (Piattaforma Informazioni Privilegiate – PIP), mediante la quale gli operatori possono adempiere agli obblighi ad essi imposti dall'articolo 4 del REMIT in tema di pubblicazione tempestiva ed efficace delle informazioni privilegiate.

Infine, il GME organizza e gestisce la Piattaforma di assegnazione della capacità di rigassificazione (PAR), istituita in attuazione di quanto disposto dall'ARERA con la delibera 660/2017/R/gas, che ha riformato le disposizioni relative alle modalità di allocazione della capacità di rigassificazione mediante l'introduzione di meccanismi di mercato basati su procedure ad asta, prevedendo, tra l'altro, che, per la gestione delle procedure di conferimento ad asta, le imprese di rigassificazione possono usufruire dei servizi offerti dal GME.

La remunerazione spettante al GME per la gestione e organizzazione dei diversi mercati/piattaforme è costituita dai corrispettivi versati dagli operatori. La misura unitaria di tali corrispettivi è definita annualmente dal GME secondo logiche concorrenziali.

2.2 I NUMERI

PRINCIPALI DATI OPERATIVI DEL 2018

MERCATO ELETTRICO A PRONTI E A TERMINE

Volumi negoziati in TWh	274,5
Numero di operatori al 31 dicembre 2018	269
Valore economico delle contrattazioni in milioni di euro	17.124

PIATTAFORMA DEI CONTI ENERGIA A TERMINE

Volumi registrati in TWh	312,7
Numero di operatori al 31 dicembre 2018	332

MERCATI/PIATTAFORME DEL GAS

Mercato del gas naturale (M-GAS)

Volumi negoziati in TWh	55,2
Numero di operatori al 31 dicembre 2018	186
Valore economico delle contrattazioni in milioni di euro	1.385

Piattaforma di negoziazione del gas naturale (P-GAS)

Volumi registrati in TWh	2,4
Numero di operatori al 31 dicembre 2018	85

MERCATI/PIATTAFORME DI SCAMBIO DEI TITOLI AMBIENTALI

Titoli negoziati in milioni	82,0
Numero di operatori al 31 dicembre 2018	5.047
Valore economico delle contrattazioni sui mercati organizzati in milioni di euro	1.026

MERCATI/PIATTAFORME DEI CARBURANTI

Numero di operatori al 31 dicembre 2018	102
---	-----

PIATTAFORMA DATA REPORTING E PIATTAFORMA INFORMAZIONI PRIVILEGIATE

Numero di operatori al 31 dicembre 2018	369
---	-----

PIATTAFORMA ASTE DI RIGASSIFICAZIONE

Numero di operatori al 31 dicembre 2018	22
---	----

PRINCIPALI DATI ECONOMICI - PATRIMONIALI - FINANZIARI E INDICATORI

	2018	2017	Variazione %
DATI ECONOMICI (MIGLIAIA DI EURO)			
Ricavi e costi passanti	19.665.173	18.137.840	8,4%
Ricavi caratteristici e altri ricavi a margine	33.685	32.006	5,2%
Costi di esercizio	(19.597)	(18.273)	7,2%
Margine operativo lordo	14.088	13.733	2,6%
Risultato operativo	11.395	10.528	8,2%
Utile netto	9.157	8.890	3,0%

VALORI PATRIMONIALI E FINANZIARI (MIGLIAIA DI EURO)			
Immobilizzazioni nette	23.784	22.829	4,2%
Capitale investito netto (*)	11.792	(25.178)	(146,8%)
Debiti finanziari netti/(Disponibilità finanziaria netta) (*)	(12.299)	(49.002)	(74,9%)
Patrimonio netto	24.091	23.824	1,1%
Investimenti	968	629	53,9%
Cash Flow	(36.703)	(24.834)	47,8%

PRINCIPALI INDICATORI (%)			
ROE - Return on equity	38,0%	37,3%	1,9%
MOL/Ricavi(**)	41,8%	42,9%	(2,6%)
ROS - Return on sales(**)	33,8%	32,9%	2,7%

DATI OPERATIVI (NUMERO)			
Consistenza media del personale	110,2	111,3	(1,0%)
Consistenza del personale fine esercizio	113	110	2,7%

(*) Le voci non comprendono i depositi cauzionali da operatori dei mercati per un ammontare pari a 189.464 mila euro al 31 dicembre 2018 e pari a 157.042 mila euro al 31 dicembre 2017.

(**) Il ROS e il MOL/Ricavi sono stati calcolati considerando solo i ricavi caratteristici e gli altri ricavi a margine

03

Organi sociali



Pietro Maria Putti
Presidente e Amministratore Delegato



Luca Barberis
Consigliere



Rosaria Tappi
Consigliere

**Consiglio di
Amministrazione**

Presidente e Amministratore Delegato

Pietro Maria Putti

Consiglieri

Luca Barberis

Rosaria Tappi

**Collegio
Sindacale**

Presidente

Stefano Dell'Atti

Sindaci Effettivi

Roberto Coffa

Mara Pierini

Sindaci Supplenti

Roberta Carpentiero

Raffaele Marcello

**Organismo
di Vigilanza**

Presidente

Lelio Fornabaio

Componenti

Pier Paolo Montone

Valeria Salomone

**Società
di revisione**

Deloitte & Touche S.p.A.

04

Assetto dei poteri

Consiglio di Amministrazione

L'Azionista Unico, con Assemblea Ordinaria del 20 luglio 2017, ha nominato il Consiglio di Amministrazione della Società per una durata in carica di tre esercizi con scadenza alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2019.

La gestione dell'impresa spetta esclusivamente agli Amministratori, i quali compiono le operazioni necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale.

Presidente e Amministratore Delegato

Il Presidente ha per Statuto i poteri di rappresentanza legale della Società e la firma sociale, presiede l'Assemblea, convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione, verifica l'attuazione delle Deliberazioni del Consiglio stesso. L'Amministratore Delegato, oltre ai poteri di rappresentanza legale della Società previsti per Statuto, è investito, in base a Deliberazione consiliare, di tutti i poteri di gestione per l'amministrazione della Società, ad eccezione di quelli diversamente attribuiti dalla legge, dallo Statuto o riservati al Consiglio di Amministrazione. Cura che l'assetto organizzativo e contabile sia adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa e riferisce al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale almeno ogni tre mesi sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo per le loro dimensioni o caratteristiche effettuate dalla Società.

Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Vice Presidente, se nominato, ha per Statuto la rappresentanza legale della Società e la firma sociale in caso di assenza e/o impedimento del Presidente. La firma del Vice Presidente fa fede di fronte ai terzi dell'assenza e/o dell'impedimento del Presidente. In caso di assenza o impedimento di quest'ultimo lo sostituisce nel presiedere l'Assemblea e il Consiglio di Amministrazione.

05

Relazione
sulla gestione

5.1 CONTESTO ECONOMICO¹

Nel 2018 l'economia mondiale ha mostrato una dinamica in rallentamento rispetto al *trend* positivo del biennio precedente. Secondo le più recenti stime, la crescita del PIL per il 2018 è stata pari al 3,7%, in calo di 0,1 punti percentuali (p.p.) rispetto al 2017 e con previsioni di ulteriore lieve ribasso per i dati di crescita relativi al 2019 e al 2020, stimati pari rispettivamente al 3,5% e al 3,6%. La flessione della crescita mondiale è avvenuta soprattutto nella seconda metà del 2018, in concomitanza dell'inasprirsi dei rapporti commerciali tra Stati Uniti e Cina, delle tensioni finanziarie nei paesi emergenti² e dell'incertezza dovuta al possibile *no deal* della *Brexit*. In calo anche le economie dei paesi avanzati (2,3%, -0,1 p.p.), anche se con andamenti maggiormente contrastati: in aumento gli Stati Uniti (2,9%, +0,7 p.p.), che confermano il *trend* positivo in atto dal 2016, mentre l'area Euro si attesta a 1,8% (-0,6 p.p.), con cali particolarmente pronunciati per la Germania (1,5%, -1,0 p.p.) e la Francia (1,5%, -0,8 p.p.). Il dato del 2018 per l'Italia, sebbene mostri una riduzione più contenuta (1,0%, -0,6 p.p.), presenta aspettative di ulteriore ribasso per il 2019, con una previsione di crescita pari allo 0,6%. Il calo osservato nei paesi emergenti (4,6%, -0,1 p.p.) evidenzia una forte variabilità: alla riduzione della Cina (6,6%, -0,3 p.p.), infatti, corrispondono gli aumenti della Russia (1,7%, +0,2 p.p.) e dell'India (7,3%, +0,6 p.p.), quest'ultima favorita da una politica monetaria meno restrittiva.

Il 2018 ha comunque mostrato localmente andamenti positivi di alcune delle principali variabili macroeconomiche. In particolare, negli Stati Uniti il numero di disoccupati si è attestato al 3,9%³, confermando il trend decrescente in atto dal 2011. In lieve aumento anche l'inflazione statunitense, salita al 2,4% (+0,3 p.p.), soprattutto per effetto della ripresa dei prezzi dei generi alimentari (+0,5 p.p.), mentre i prodotti energetici, dopo un inizio d'anno in forte crescita, appaiono in calo nella seconda metà del 2018⁴. Negli Stati Uniti persiste, inoltre, la politica monetaria restrittiva della *Federal Reserve*: a gennaio 2019 il tasso di interesse è salito al 2,4% (+1,0 p.p. rispetto al medesimo periodo del 2018), al nono rialzo consecutivo dal 2015. Tra i paesi emergenti, in controtendenza la Cina, che ha mostrato segnali di rallentamento della crescita, con una domanda interna in lieve aumento ma con previsioni ribassiste – dinamica che rallenterebbe il processo di transizione in atto da una economia prevalentemente esportatrice ad una basata sulla domanda interna – a cui si aggiungono, inoltre, le preoccupazioni legate alle tensioni commerciali con gli Stati Uniti e i potenziali effetti depressivi dovuti a politiche fiscali restrittive, necessarie per ridurre gli elevati livelli di debito registrati.

Anche nell'Unione Europea il tasso di disoccupazione ha raggiunto il minimo storico, attestandosi, nel 2018, al 6,8%. Pur confermandosi elevate, sono risultate in calo anche la disoccupazione giovanile (15,2%; -1,6 p.p.) e quella femminile (7,0%, -0,9 p.p.). In aumento l'inflazione, che a dicembre 2018 si è attestata a 1,6% (+0,2 p.p. sull'anno precedente),

¹ I dati relativi all'andamento delle economie dei diversi Paesi, per l'anno 2018, sono stati desunti dalle più recenti stime del Fondo Monetario Internazionale pubblicate nel mese di gennaio 2019 (FMI, *World Economic Outlook Update, January 2019*). I valori riferiti all'esercizio precedente sono stati invece aggiornati sulla base dei dati consuntivati nel 2018. Quando non espressamente indicato diversamente le variazioni indicate nel presente paragrafo si intendono rispetto all'anno precedente.

² Nel corso del 2018 il dollaro americano ha subito una rivalutazione che, insieme alle tensioni commerciali e alle stime di crescita ribassiste, ha contribuito ad un significativo incremento della fuoriuscita dei capitali dai paesi Emergenti ed in via di Sviluppo (*World Bank, Russian Economic Report 2018*).

³ Fonte: *Bureau of Labour Statistics*.

⁴ Nel 2018 il prezzo del petrolio si è riportato al livello massimo dal 2015, attestandosi a circa 71,8 \$/bbl (+33,0%), per effetto di un'intensa dinamica rialzista culminata ad ottobre e solo parzialmente contenuta dal rallentamento osservato nella parte finale dell'anno. A dicembre, infatti, il *brent* è sceso su valori significativamente inferiori a quelli di inizio anno, attestandosi a circa 59,8 \$/bbl.

mantenendosi tuttavia ancora lontana dal target del 2,0%. In tale scenario si conferma la politica monetaria espansiva adottata dalla Banca Centrale Europea, che a dicembre 2018 ha mantenuto i tassi al loro livello minimo⁵, pur comunicando l'interruzione del programma di *Quantitative Easing*, in atto da marzo 2015⁶.

L'economia italiana nel 2018 ha mostrato un andamento sostanzialmente analogo a quello degli altri principali Paesi europei. Nel quarto trimestre del 2018, il tasso di disoccupazione è risultato in calo tendenziale al 10,6% (-0,4 p.p. rispetto al quarto trimestre 2017), ma in leggera ripresa rispetto al precedente trimestre del 2018 (+0,4 p.p.)⁷, mentre l'inflazione ha subito una lieve flessione, attestandosi al 1,2% (-0,1 p.p. rispetto alla media del 2017). A fronte di un dato annuo caratterizzato da diminuzioni più contenute rispetto a Francia e Germania, nell'ultimo trimestre del 2018 il prodotto interno lordo ha evidenziato cali più marcati entrando in fase di recessione tecnica dopo una crescita congiunturale positiva in atto dal primo trimestre del 2015⁸. Sull'economia italiana hanno pesato la flessione degli investimenti (-1,1 p.p.)⁹, soprattutto per la spesa in beni strumentali e una domanda interna in lieve flessione. L'andamento è stato mitigato dall'aumento dell'*export*, con un avanzo in conto corrente in lieve flessione rispetto all'anno precedente, ma comunque su livelli molto elevati (41,3 miliardi di euro; -1,4 miliardi di euro)¹⁰.

Per il 2019, in Italia, l'acuirsi delle tensioni commerciali tra Stati Uniti e Cina e il conseguente aumento di politiche protezionistiche potrebbero avere un impatto critico sulle nostre esportazioni, mentre, a livello europeo, l'incertezza legata alla trattativa tra Regno Unito ed Unione Europea in merito alla *Brexit* potrebbe comportare scenari di forte turbolenza, sia per quanto riguarda i commerci sia per la variabilità sui mercati finanziari.

⁵ Il tasso Euribor a 3 mesi medio per il 2018 è rimasto stabile a -0,32%.

⁶ La BCE ha comunque confermato l'impegno a mantenere forme di sostegno dei prezzi anche attraverso il reinvestimento dei profitti ottenuti dagli interessi dei titoli acquistati nell'ambito dell'APP (*Asset Purchase Programme*), noto come *Quantitative Easing*, per il periodo di tempo necessario a mantenere condizioni di liquidità favorevoli, anche nel caso decidesse, in futuro, di rialzare i tassi di interesse.

⁷ Il dato si riferisce al valore medio del bimestre ottobre-novembre – 2018 *Bollettino Economico Banca d'Italia* n. 1/2019.

⁸ Il PIL mostra un calo dello 0,2% rispetto al trimestre precedente, ma un incremento dello 0,1% in termini tendenziali – *Stima preliminare del PIL*, Istat Gennaio 2019.

⁹ Dato relativo al terzo trimestre 2018 – *Bollettino Economico Banca d'Italia* n. 1/2019.

¹⁰ Dati aggiornati al terzo trimestre 2018 – *Bollettino Economico Banca d'Italia* n. 1/2019.

5.2 CONTESTO ENERGETICO

5.2.1 Volumi

Nel 2018 la domanda di gas naturale in Italia interrompe la tendenza rialzista avviata nel 2015 e segna una flessione rispetto all'anno precedente, attestandosi a 72,1 miliardi di mc (-3,5%). Il calo risulta moderato per i consumi industriali (-1,4%) e civili (-0,9%) e più intenso per i consumi termoelettrici (-7,9%) che riducono di circa 2,0 punti percentuali la quota sul totale richiesto (32,4%, per un totale di 23,4 miliardi di mc).

Sul lato dell'offerta, il calo della domanda ha indotto principalmente una riduzione dell'import, attestatosi a 67,4 miliardi di mc (-2,6%), seguito dalla produzione nazionale (-1,9%), in corrispondenza di una struttura di approvvigionamento del sistema pressoché invariata, in cui le importazioni si confermano come fonte dominante (93,5%). In tale contesto nei sistemi di stoccaggio le iniezioni superano di 0,4 miliardi di mc il livello delle erogazioni, invertendo la dinamica rispetto al 2017.

OFFERTA DI GAS NATURALE IN ITALIA NEL 2018 PER TIPOLOGIA DI FONTE (*)

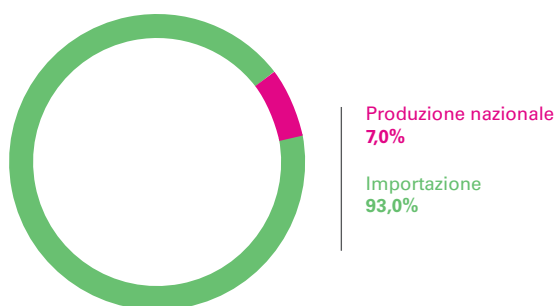
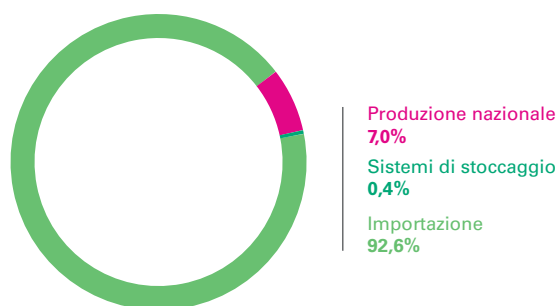
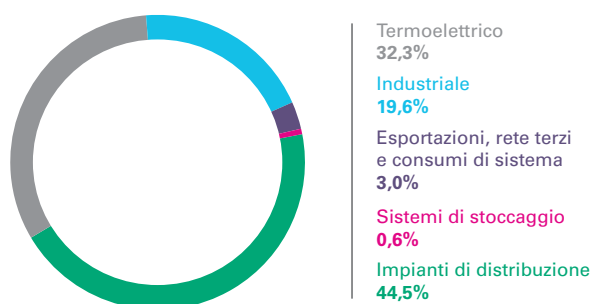
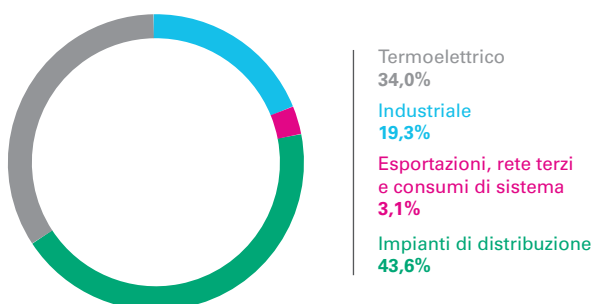
Dati in miliardi di metri cubi	2018	2017	Variazione %
Totale Immeso	72,1	74,7	(3,5%)
- Importazione	67,4	69,2	(2,6%)
- Produzione nazionale	5,1	5,2	(1,9%)
- Sistemi di stoccaggio (**)	(0,4)	0,3	n/a

DOMANDA DI GAS NATURALE IN ITALIA NEL 2018 PER TIPOLOGIA DI CONSUMO (*)

Dati in miliardi di metri cubi	2018	2017	Variazione %
Totale Prelevato	72,1	74,7	(3,5%)
- Impianti di distribuzione	32,3	32,6	(0,9%)
- Termoelettrico	23,4	25,4	(7,9%)
- Industriale	14,2	14,4	(1,4%)
- Esportazioni, rete terzi e consumi di sistema	2,2	2,3	(4,3%)

(*) Elaborazione GME su dati Snam Rete Gas disponibili al 1° gennaio 2019

(**) Netto erogazioni/iniezioni

Offerta di gas naturale per tipologia di fonte
Anno 2018Offerta di gas naturale per tipologia di fonte
Anno 2017Domanda di gas naturale per tipologia di consumo
Anno 2018Domanda di gas naturale per tipologia di consumo
Anno 2017

Con riferimento al settore elettrico, il 2018 si è chiuso con un lieve aumento della domanda, attestatosi a 321,9 TWh (+0,4%).

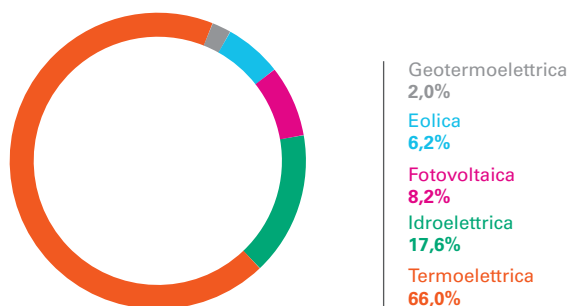
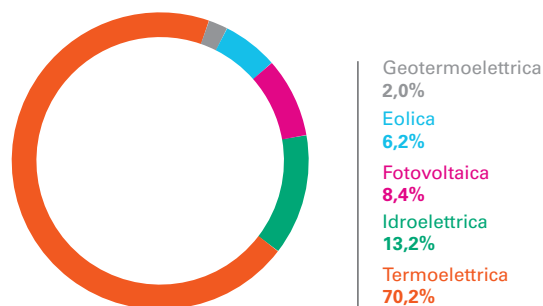
La produzione nazionale è risultata pari a 280,2 TWh (-1,8%) ed ha rappresentato circa l'87,0% della domanda complessiva (-1,9 p.p. rispetto al 2017). La riduzione è stata trainata principalmente dalla flessione della produzione da impianti termici e fotovoltaici (rispettivamente -7,6% e -4,6%), solo parzialmente compensata dalla ripresa della produzione da fonte idroelettrica che, in aumento del 31,1% rispetto ai livelli molto bassi dell'anno precedente, ha superato i 49,0 TWh, contribuendo per il 17,6% alla produzione nazionale. Meno rilevante è stata la riduzione dei volumi della generazione geotermica ed eolica, il cui peso si conferma complessivamente poco sopra l'8,0% della produzione nazionale.

Il saldo con l'estero si è attestato a 43,9 TWh, rafforzando la crescita registrata lo scorso anno (+16,1%). L'incremento deriva dall'aumento delle importazioni (+10,0%), sia dalla frontiera settentrionale sia dalla Grecia, a cui si è contrapposta la consistente riduzione delle esportazioni (-35,3%).

RICHIESTA DI ENERGIA ELETTRICA IN ITALIA NEL 2018 (*)

Dati in TWh	2018	2017	Variazione %
Produzione netta			
- Idroelettrica	49,3	37,6	31,1%
- Termoelettrica	185,0	200,3	(7,6%)
- Geotermoelettrica	5,7	5,8	(1,7%)
- Eolica	17,3	17,6	(1,7%)
- Fotovoltaica	22,9	24,0	(4,6%)
Produzione nazionale netta totale	280,2	285,3	(1,8%)
Importazione	47,2	42,9	10,0%
Esportazione	(3,3)	(5,1)	(35,3%)
Saldo estero	43,9	37,8	16,1%
Consumo pompaggi	(2,2)	(2,5)	(12,0%)
Totale richiesta di energia elettrica	321,9	320,6	0,4%

(*) Dati Terna - Rapporto mensile sul Sistema Elettrico consuntivo dicembre 2018. Tale rapporto aggiorna anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Produzione nazionale netta per tipologia di fonte
Anno 2018Produzione nazionale netta per tipologia di fonte
Anno 2017

Nel mercato elettrico all'ingrosso le funzioni di approvvigionamento e vendita dell'energia elettrica possono essere assolate attraverso i mercati non obbligatori, a pronti e a termine, organizzati e affidati al GME, o alternativamente mediante il ricorso alla negoziazione *Over the Counter* (OTC) garantendo, entrambe le opzioni, la medesima possibilità di scambiare la *commodity* tanto per il breve quanto per il medio/lungo periodo. In merito ai mercati del GME, le contrattazioni per il breve periodo possono essere effettuate sul Mercato del Giorno Prima (MGP), sul complementare Mercato Infragiornaliero (MI) e sul Mercato dei Prodotti Giornalieri (MPEG), dove viene scambiata energia per i giorni immediatamente successivi (MGP, MI, MPEG) o per il giorno corrente (MI), mentre la compravendita di energia per orizzonti temporali più lunghi (mensili, trimestrali, annuali) trova la sua sede nel Mercato a Termine dell'Energia (MTE). Come sopra accennato, analoghe opportunità di scambio, sia in termini di periodo di consegna che di profilazione oraria, sono garantite, esternamente ai mercati del GME, dalle negoziazioni OTC, realizzabili attraverso la stipula di contratti bilaterali tra le parti, oppure ricorrendo ai servizi di intermediazione offerti agli operatori dalle piattaforme di *brokeraggio*. La gamma di possibilità di scambio OTC è integrata, tra le altre, dall'offerta di prodotti *futures* standardizzati *cash-settled*, orientata prevalentemente su contratti che riguardano il medio lungo/periodo, resa disponibile dai mercati finanziari nazionali ed esteri appartenenti ai circuiti borsistici ufficiali. Nell'offrire i propri servizi, il GME si confronta, pertanto, sia in termini economici che di qualità del servizio, con le alternative modalità di negoziazione disponibili

agli operatori nel mercato dell'energia elettrica e del gas naturale, così come nei mercati ambientali.

Nel 2018 i volumi di energia elettrica scambiati in relazione al mercato italiano sono risultati pari a 529,1 TWh, negoziati per il 45,3% sui mercati del GME e per il rimanente 54,7% tramite altre modalità di contrattazione (contratti bilaterali e mediante altre borse), consolidando quanto avvenuto nel 2017.

VOLUMI SCAMBIATI PER ANNO DI NEGOZIAZIONE

Dati in TWh	2018		2017		2016		2015	
Volumi Totali	529,1	100,0%	529,6	100,0%	660,2	100,0%	708,0	100,0%
Mercati GME	239,5	45,3%	237,6	44,9%	231,9	35,1%	224,6	31,7%
MGP Borsa (*)	212,9	40,2%	210,9	39,8%	202,8	30,7%	194,6	27,5%
MI	25,4	4,8%	25,3	4,8%	28,0	4,2%	24,9	3,5%
MTE Borsa (**)	1,2	0,2%	1,4	0,3%	1,1	0,2%	5,1	0,7%
Altre modalità di contrattazione (***)	289,6	54,7%	292,0	55,1%	428,3	64,9%	483,4	68,3%

(*) Volumi negoziati al netto degli sbilanciamenti ex art. 43, comma 43.1 del Testo Integrato della Disciplina del Mercato Elettrico e dei casi di inadempimento di cui all'art. 89, comma 89.5 lettera b) della medesima Disciplina

(**) Dato riferito esclusivamente ai volumi scambiati sul mercato, al netto delle registrazioni OTC effettuate a fini di clearing

(***) Il dato comprende una stima dei volumi circolati sui mercati organizzati extra GME, al netto delle registrazioni OTC a fini di clearing, nonché una stima realizzata dal GME sulle contrattazioni effettuate OTC

5.2.2 Prezzi

Nel 2018 le quotazioni del gas naturale dei principali mercati europei hanno fatto registrare significativi rialzi tendenziali, rafforzando la crescita avviata l'anno precedente dai livelli minimi toccati nel 2016. Il riferimento italiano si conferma il più alto e pari a 24,5 euro/MWh, pur mostrando variazioni su base annua inferiori agli altri principali riferimenti continentali (+22,5%). Di conseguenza, si riduce a 1,6 euro/MWh lo *spread* con la quotazione olandese, attestatasi a 22,9 euro/MWh, mentre salgono a circa 23,0 euro/MWh le quotazioni in Austria e Regno Unito (rispettivamente +27,1% e +33,1%).

PREZZI SUI PRINCIPALI HUB EUROPEI NEL 2018 (*)

Dati in €/MWh	Area	2018	2017	Variazione %
Prezzi				
PSV	Italia	24,5	20,0	22,5%
TTF	Olanda	22,9	17,3	32,4%
CEGH	Austria	23,0	18,1	27,1%
UK NBP	Regno Unito	23,3	17,5	33,1%

(*) Fonte Thomson-Reuters

In crescita anche le quotazioni dell'energia elettrica scambiata all'ingrosso su tutte le principali borse europee, comprese tra i 44,0 euro/MWh registrati nell'area scandinava e i 61,3 euro/MWh dell'Italia. Gli incrementi percentuali risultano maggiori proprio nell'area scandinava e in Germania, i cui prezzi rincarano rispettivamente del 49,7% e del 30,1% rispetto al 2017, a fronte di rialzi inferiori osservati sulle restanti borse.

Il PUN, quindi, ha portato a 11,1 euro/MWh il differenziale rispetto alla Francia (+2,1 euro/MWh su base annua), mentre scende a ridosso dei 6,0 euro/MWh quello tra Francia e Germania (-5,1 euro/MWh su base annua), facendo registrare il minimo degli ultimi quattro anni.

PREZZI MEDI SULLE PRINCIPALI BORSE ELETTRICHE EUROPEE NEL 2018 (*)

Dati in euro/MWh	Area	2018	2017	Variazione %
Prezzi				
Ipex	Italia	61,3	54,0	13,5%
Powernext	Francia	50,2	45,0	11,6%
EEX	Germania	44,5	34,2	30,1%
Omel	Spagna	57,3	52,2	9,8%
NordPool	Scandinavia	44,0	29,4	49,7%

(*) Fonte GME e Thomson-Reuters

5.3 EVENTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO 2018

PCE

Con Deliberazione 682/2018/R/eel, l'ARERA ha quantificato, sulla base dei dati di preconsuntivo 2018, in 12.793.558 euro, come eventualmente rettificato in sede di consuntivazione del reddito operativo imputabile alla PCE per il 2018, il fondo rischi ed oneri attribuibile alla PCE, alimentato prevalentemente mediante i corrispettivi versati dagli operatori per la partecipazione alla stessa.

La medesima Deliberazione ha inoltre disposto il versamento a Terna dell'importo di 6.396.779 euro, da destinare alla riduzione del corrispettivo per l'approvvigionamento delle risorse nel mercato per il servizio di dispacciamento, di cui all'articolo 44 della Deliberazione 111/06.

Pertanto, a valle della suddetta destinazione, il predetto fondo per rischi ed oneri è stato quantificato in 6.396.779 euro, come eventualmente rettificato in sede di consuntivazione del reddito operativo imputabile alla PCE per l'anno 2018.

L'importo a consuntivo del fondo rischi ed oneri è stato rideterminato dal GME pari a 7.255.673 euro, in relazione all'approccio prudenziale con il quale si è stimato il dato di preconsuntivo, con particolare riferimento ai ricavi derivanti dal processo di rifatturazione, ai sensi del CACM, dei costi sostenuti dal GME per la realizzazione del *coupling* unico *intraday*.

SINGLE INTRADAY COUPLING

Con Deliberazione 658/2018/R/eel, l'ARERA ha confermato la proposta del GME di copertura dei costi sostenuti nel 2018 per le attività relative alla partecipazione al progetto di implementazione del *coupling* unico europeo sull'orizzonte temporale *intraday* mediante l'utilizzo del Fondo rischi e oneri accantonato in bilancio in relazione all'extra-remunerazione PCE. Con la medesima Deliberazione, l'Autorità ha inoltre definito un nuovo meccanismo di riconoscimento dei suddetti costi, sostenuti dal GME a partire dall'anno 2019, prevedendo che gli stessi trovino copertura mediante un contributo di Terna da versare al GME entro il 30 giugno di ciascun anno.

5.4 ANDAMENTO DELLA GESTIONE E SINTESI DEI RISULTATI

5.4.1 Andamento dei mercati e piattaforme gestite

Mercato Elettrico e PCE

Nella tabella di seguito sono riportati i volumi scambiati nel 2018 sul Mercato Elettrico e sulla Piattaforma dei Conti Energia a termine (PCE).

VOLUMI DI ENERGIA NEGOZIATI/REGISTRATI

	2018	2017	Variazione	
		TWh	TWh	%
MGP (*)	244,7	250,0	(5,3)	(2,1%)
MI	25,4	25,3	0,1	0,4%
MPEG	3,2	3,9	(0,7)	(17,9%)
MTE (**)	1,2	1,4	(0,2)	(14,3%)
Totale Mercato Elettrico	274,5	280,6	(6,1)	(2,2%)
PCE (***)	312,7	303,8	8,9	2,9%

(*) Valori espressi al lordo degli sbilanciamenti ex art. 43, comma 43.1 del Testo Integrato della Disciplina del Mercato Elettrico e dei casi di inadempimento di cui all'art. 89, comma 89.5 lettera b) della medesima Disciplina

(**) Volumi di energia contrattualizzati nel periodo in esame indipendentemente dal periodo di consegna

(***) Volumi riferiti alle transazioni registrate sulla PCE al netto di quelle derivanti dal MPEG

Nel 2018 i volumi di energia elettrica scambiati sul MGP, pari a 244,7 TWh, hanno interrotto la *trend* ascendente registrato a partire dal 2015, facendo registrare una flessione di 5,3 TWh (-2,1%) rispetto al livello massimo registrato nell'esercizio precedente. Sul lato della domanda, hanno contribuito alla riduzione dei volumi negoziati i minori acquisti degli operatori sia nazionali (-5,4 TWh, Acquirente Unico compreso, sia esteri (-2,3 TWh), mentre sono tornati a crescere, dopo quattro anni, gli sbilanciamenti a programma¹¹ nei conti energia in immissione (+2,4 TWh). Sul lato dell'offerta, invece, l'incremento delle vendite degli operatori non istituzionali (+5,4 TWh) non è bastato a compensare la netta flessione degli acquisti da parte del GSE (-3,3 TWh) e il deciso calo degli sbilanciamenti a programma nei conti energia in prelievo (-7,4 TWh) attestatisi, questi ultimi, ai minimi dal 2011.

Nel primo anno completo del nuovo assetto del MI¹², i volumi di energia scambiati, pari a 25,4 TWh, si sono mantenuti sostanzialmente sui livelli del 2017, risultando inferiori solo al massimo storico del 2016 (pari a 28,0 TWh).

Sul MPEG, i volumi complessivamente scambiati sono scesi a 3,2 TWh (-0,7 TWh). La flessione si è registrata in particolare dal mese di agosto, a seguito della totale assenza di volumi intermediati da Acquirente Unico.

I volumi di energia negoziati sul MTE si sono attestati a 1,2 TWh (-14,3%).

Sulla PCE i volumi delle transazioni registrate nel 2018 sono stati pari a 312,7 TWh (+8,9 TWh; +2,9%). In crescita sia le registrazioni da contrattazioni bilaterali (+8,6 TWh) che quelle derivanti da negoziazioni concluse su MTE (+0,3 TWh).

Il prezzo medio di acquisto dell'energia nella borsa elettrica (PUN), dopo quattro anni, è tornato a

¹¹ Sulla PCE la somma algebrica tra la posizione netta del conto e i programmi registrati determina il saldo netto del conto. Qualora tale saldo sia pari a zero, l'operatore ha eseguito una programmazione fisica coerente e, pertanto, non risulterà sbilanciato a programma. Qualora invece il saldo fisico sia diverso da zero, l'operatore risulterà sbilanciato a programma e tale sbilanciamento costituirà un acquisto o una vendita sul MGP.

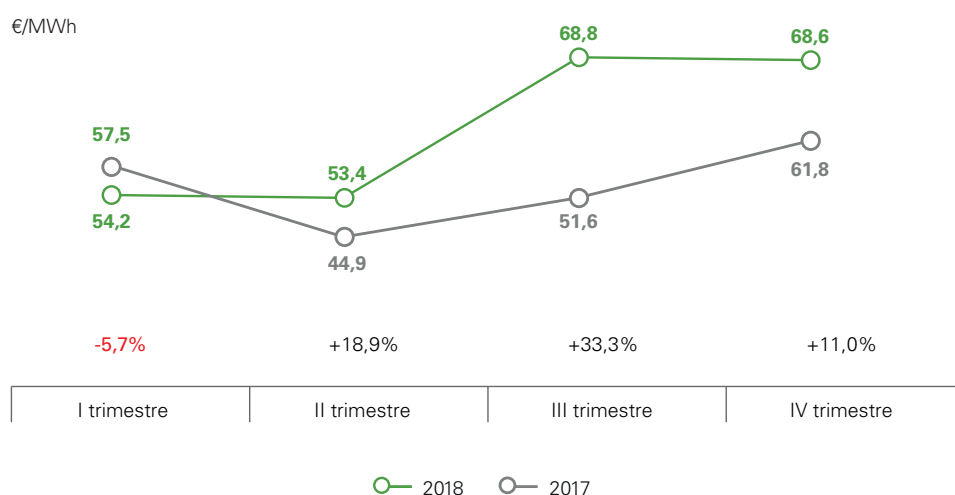
¹² A partire dal giorno di flusso 1° febbraio 2017 sono state rese operative alcune modifiche al MI che hanno portato sia alla ridefinizione dei periodi rilevanti contrattabili sia all'introduzione di due nuove sessioni di mercato.

superare i 60,0 euro/MWh e, al secondo rialzo rispetto al minimo storico del 2016, si è attestato a 61,3 euro/MWh, in aumento di 7,3 euro/MWh rispetto al 2017 (+13,5%). L'incremento si è realizzato, in particolare, nel periodo tra fine febbraio e ottobre, toccando il picco a settembre (+27,7 euro/MWh rispetto a settembre 2017), e risulta strettamente correlato all'analoga dinamica registrata dalle quotazioni del gas al PSV e ad un livello di acquisti nazionali che nei mesi, con poche eccezioni in estate, è risultato ai massimi dell'ultimo quinquennio. L'effetto rialzista indotto sul prezzo da tali fattori risulta, peraltro, in parte mitigato dall'elevato livello raggiunto dalle vendite rinnovabili, di poco inferiori al valore record del 2014 per l'idrico e ai massimi di sempre per l'eolico.

MGP - PREZZO MEDIO DI ACQUISTO

2018	2017	Variazione	
	€/MWh	€/MWh	%
61,3	54,0	7,3	13,5%

MGP - ANDAMENTO DEL PREZZO MEDIO DI ACQUISTO



A livello zonale sono risultati in decisa crescita tutti i prezzi di vendita, attestatisi attorno ai 60,0 euro/MWh sulla penisola ed in Sardegna e oltre i 69,0 euro/MWh in Sicilia, in linea con le più elevate quotazioni dei combustibili e i maggiori acquisti, questi ultimi soprattutto al Nord. In evidenza la riduzione dello spread Nord-Sud che, sebbene si sia confermato positivo per il decimo anno consecutivo, è sceso a ridosso dei livelli più bassi di sempre (1,3 euro/MWh, -3,3 euro/MWh), in virtù soprattutto dell'elevata disponibilità idroelettrica registrata al settentrione.

MGP - PREZZI DI VENDITA DELLE ZONE GEOGRAFICHE

	2018	2017	Variazione	
	€/MWh	€/MWh	€/MWh	%
Nord	60,7	54,4	6,3	11,6%
Centro Nord	61,0	54,1	6,9	12,8%
Centro Sud	60,9	51,6	9,3	18,0%
Sud	59,4	49,8	9,6	19,3%
Sicilia	69,5	60,8	8,7	14,3%
Sardegna	60,7	51,5	9,2	17,9%

Mercati e piattaforme del gas naturale

Nella tabella di seguito riportata sono sintetizzati i volumi scambiati nel 2018 sul Mercato del gas naturale (MGP-GAS, MI-GAS, MGS, MPL e MT-GAS) e sulla Piattaforma di negoziazione per lo scambio di gas naturale (P-GAS).

VOLUMI DI GAS NATURALE NEGOZIATI

	2018	2017	Variazione	
		TWh	TWh	%
MGP-GAS (*)	13,0	3,3	9,7	293,9%
MI-GAS (*)	27,9	23,8	4,1	17,2%
MGS	13,5	11,5	2,0	17,4%
MPL	-	-	-	n/a
MT-GAS (**)	0,8	0,2	0,6	300,0%
PB-GAS	n/a	5,1	(5,1)	(100,0%)
Totale Mercato del Gas Naturale e PB-GAS	55,2	43,9	11,3	25,7%
P-GAS	2,4	1,9	0,5	26,3%

(*) I valori sono espressi al lordo delle transazioni concluse dal GME ai sensi dell'art. 81 della Disciplina del Mercato del Gas Naturale in adempimento di quanto previsto all'articolo 77 della medesima Disciplina.

(**) Volumi di gas naturale contrattualizzati nel periodo in esame indipendentemente dal periodo di consegna.

Il 2018 rappresenta il secondo anno di piena operatività dei mercati del gas gestiti dal GME all'interno del quadro regolatorio modificato tra il 2016 ed il 2017, in cui è stato ridefinito il nuovo sistema di bilanciamento del gas naturale e il nuovo disegno del mercato del gas naturale (MGAS); in tale quadro, nel mese di febbraio 2018, il GME ha introdotto il meccanismo di *Market Making* relativamente al MGP-GAS e al giorno gas in contrattazione g+1.

Con riferimento alle contrattazioni registrate, in un contesto in cui i consumi di gas naturale in Italia interrompono il *trend* rialzista degli ultimi tre anni, nei mercati del gas naturale gestiti dal GME gli scambi complessivi invertono la tendenza dei due anni precedenti e salgono ai massimi storici. La ripresa è stata sostenuta dai volumi negoziati sui due mercati *title*¹³: in continua crescita dallo scorso febbraio, in concomitanza con l'avvio del meccanismo di *Market Making*, gli scambi su MGP-GAS quadruplicano rispetto al precedente esercizio, salendo a 13,0 TWh (+9,7 TWh); meno intenso, ma comunque consistente, l'incremento dei volumi negoziati su MI-GAS, pari a 27,9 TWh (+4,1 TWh; +17,2%), confermatasi la sede di scambio caratterizzata dalla maggior liquidità. In calo, invece, gli scambi relativi al gas in stoccaggio (MGS e PB-GAS), scesi a 13,5 TWh (-3,1 TWh; -18,7%). Lieve crescita anche delle contrattazioni a termine, sia nel comparto royalties della P-GAS, dove hanno raggiunto i 2,4 TWh (+0,5 TWh; +26,3%), sia sul MT-GAS, dove si sono attestate a 0,8 TWh (+0,6 TWh).

¹³ I prodotti di tipo *title* sono i prodotti giornalieri scambiati il giorno prima o il giorno stesso, ma efficaci dal momento della transazione alla fine del giorno gas; prevedono semplicemente il passaggio di titolarità del quantitativo di gas oggetto di compravendita, senza ulteriori specificazioni.

Mercati e piattaforme per l'ambiente

Nella tabella seguente si rappresentano i volumi dei Titoli di Efficienza Energetica (TEE) e delle Garanzie di Origine (GO) negoziati nel corso del 2018 e rapportati al medesimo periodo dell'esercizio precedente.

VOLUMI DI TITOLI NEGOZIATI SUI MERCATI E SULLE PIATTAFORME PER L'AMBIENTE

Numero titoli	2018	2017	Variazione	
	<i>Mln di Titoli</i>	<i>Mln di Titoli</i>		<i>%</i>
Garanzie d'Origine - GO				
Volumi di GO negoziati sul mercato organizzato	2,6	0,8	1,8	225,0%
Volumi di GO negoziati bilateralmente	46,1	43,0	3,1	7,2%
Volumi di GO assegnati in asta	25,4	28,0	(2,6)	(9,3%)
Volumi di GO negoziati	74,1	71,8	2,3	3,2%
Titoli di Efficienza Energetica - TEE				
Volumi di TEE negoziati sul mercato organizzato	3,4	6,2	(2,8)	(45,2%)
Volumi di TEE negoziati bilateralmente	4,5	5,0	(0,5)	(10,0%)
Volumi di TEE negoziati	7,9	11,2	(3,3)	(29,5%)

Garanzie di Origine

Nel corso del 2018 i volumi complessivamente negoziati sul mercato e sulla piattaforma bilaterale di scambio delle GO sono stati pari a 74,1 milioni di titoli, in aumento del 3,2% rispetto all'esercizio precedente. La crescita complessiva riflette sia l'incremento degli scambi registrati sul mercato organizzato che - sebbene poco significativi - appaiono più che triplicati e ai massimi storici e pari a 2,6 milioni di titoli; sia le maggiori negoziazioni sulla piattaforma bilaterale, che permane la più liquida con 46,1 milioni di titoli (+3,1 milioni di titoli; +7,2%). In flessione, invece, i titoli assegnati in asta dal GSE che, pur scendendo a 25,4 milioni di titoli (-2,6 milioni di titoli; -9,3%), restano comunque un importante strumento di scambio delle garanzie di origine, insieme alla contrattazione bilaterale.

Titoli di Efficienza Energetica

Nel corso del 2018 il quadro normativo e regolatorio di riferimento per i TEE ha subito numerosi mutamenti, per effetto della temporanea riduzione della frequenza di svolgimento delle sessioni di mercato¹⁴ e della pubblicazione del DM 10 maggio 2018, con cui il Ministero dello Sviluppo Economico ha apportato modifiche agli obiettivi nazionali di risparmio energetico per il periodo 2017-2020 e alle Linee Guida per la presentazione e valutazione dei progetti presentati in tale ambito.

In tale rinnovato contesto i volumi complessivamente scambiati sul mercato organizzato e sulla piattaforma bilaterale sono scesi a 7,9 milioni di titoli (-3,3 milioni di titoli; -29,5%). Tale riduzione è conseguenza di negoziazioni sul mercato, pari a 3,4 milioni di titoli, in diminuzione di 2,8 milioni di titoli (-45,2%) per effetto della citata riduzione della frequenza di svolgimento delle sessioni di mercato, nonché di una flessione meno intensa degli scambi bilaterali, scesi a 4,5 milioni di titoli (-0,5 milioni di titoli; -10,0%).

¹⁴ Al riguardo si evidenzia che, a decorrere dal mese di febbraio del 2018, il Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con i competenti uffici del Ministero dell'Ambiente, al fine di tutelare il corretto funzionamento del meccanismo di incentivazione e limitare gli effetti degli elevati livelli di volatilità dei prezzi sul calcolo del contributo tariffario, ha ritenuto adeguato ridurre la frequenza di svolgimento delle sessioni di mercato ad una sola sessione al mese. La frequenza delle sessioni è tornata settimanale a partire dal mese di settembre.

5.4.2 Risultati economici

Nel prospetto che segue si rappresenta la situazione economica del GME per l'esercizio 2018, raffrontata con quella dell'esercizio 2017, con separata evidenza delle partite passanti¹⁵, da quelle a margine, destinate queste ultime alla copertura dei costi di gestione e alla remunerazione del capitale investito.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Migliaia di euro	2018	2017	Variazione
Partite passanti:			
- Ricavi per vendita - Mercato Elettrico a pronti e a termine	17.123.913	15.537.099	1.586.814
- Ricavi per partite accessorie agli scambi di energia <i>over the counter</i> (CCT)	130.189	162.498	(32.309)
- Ricavi per vendita - Mercato del Gas naturale	1.384.760	777.247	607.513
- Ricavi per vendita - Mercati per l'Ambiente	1.026.311	1.660.996	(634.685)
Totale ricavi passanti	19.665.173	18.137.840	1.527.333
- Costi per acquisto - Mercato Elettrico a pronti e a termine	(17.123.913)	(15.537.099)	(1.586.814)
- Costi per partite accessorie agli scambi di energia <i>over the counter</i> (CCT)	(130.189)	(162.498)	32.309
- Costi per acquisto - Mercato del Gas naturale	(1.384.760)	(777.247)	(607.513)
- Costi per acquisto - Mercati per l'Ambiente	(1.026.311)	(1.660.996)	634.685
Totale costi passanti	(19.665.173)	(18.137.840)	(1.527.333)
Saldo Partite passanti	-	-	-
Partite a margine			
Ricavi a Margine			
- Ricavi per servizi resi sul Mercato Elettrico a pronti e a termine	21.690	21.912	(222)
- Ricavi per servizi resi sulla PCE	5.013	4.874	139
- Ricavi per servizi resi sul Mercato del Gas naturale e sulle piattaforme P-GAS e PB-GAS	876	665	211
- Ricavi per servizi resi sulla Piattaforma di Assegnazione della capacità di Rigassificazione (PAR)	130	n/a	130
- Ricavi per i servizi resi sui mercati e piattaforme bilaterali di scambio dei titoli ambientali	1.950	2.592	(642)
- Ricavi per i servizi resi sulla Piattaforma Data Reporting	260	256	4
- Altri ricavi a margine	3.766	1.707	2.059
Totale ricavi a margine	33.685	32.006	1.679
Costi a margine			
- Servizi	(7.556)	(6.463)	(1.093)
- Costo del Lavoro	(10.522)	(10.334)	(188)
- Altri costi operativi	(1.519)	(1.476)	(43)
Totale costi a margine	(19.597)	(18.273)	(1.324)
Margine Operativo Lordo	14.088	13.733	355
- Ammortamenti e svalutazioni	(834)	(1.754)	920
- Accantonamenti per rischi e oneri	(1.859)	(1.451)	(408)
Risultato Operativo	11.395	10.528	867
- Proventi (oneri) finanziari netti	1.263	1.314	(51)
Risultato ante imposte	12.658	11.842	816
- Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite, anticipate	(3.501)	(2.952)	(549)
UTILE NETTO D'ESERCIZIO	9.157	8.890	267

¹⁵ Per partite passanti si intendono gli elementi positivi di reddito che trovano esatta corrispondenza in alcuni elementi negativi di reddito.

Il valore delle partite passanti dell'esercizio 2018 è stato pari a circa 19,7 miliardi di euro, in aumento di 1,5 miliardi di euro (+8,4%) rispetto all'esercizio 2017. Tale incremento è quasi esclusivamente riconducibile all'aumento, per 1,6 miliardi di euro, del controvalore dell'energia intermediata sul Mercato Elettrico a pronti e a termine, in conseguenza dell'aumento dei prezzi registrato nel corso dell'esercizio.

I **ricavi a margine**, pari a 33,7 milioni di euro, sono risultati complessivamente in aumento di circa 1,7 milioni di euro (+5,2%) rispetto al precedente esercizio. Tale incremento complessivo è prevalentemente scomponibile come di seguito riportato:

- decremento, per 0,2 milioni di euro, dei ricavi per i servizi resi sul Mercato Elettrico a pronti e a termine per effetto dei minori volumi complessivamente negoziati su tali mercati (-6,1 TWh) solo parzialmente compensato dall'aumento della quota di competenza dell'esercizio del corrispettivo fisso annuo versato dagli operatori;
- incremento, per 0,1 milioni di euro, dei ricavi per i servizi resi sulla PCE in conseguenza dell'aumento dei volumi registrati nel corso dell'esercizio (+8,9 TWh);
- aumento, per 0,2 milioni di euro, dei ricavi per i servizi resi sui mercati e sulle piattaforme del gas naturale, in conseguenza dei maggiori volumi complessivamente negoziati (+11,8 TWh);
- diminuzione, per 0,6 milioni di euro, dei ricavi per i servizi resi sui Mercati e sulle Piattaforme bilaterali di scambio dei titoli ambientali, derivante quasi esclusivamente dalla contrazione dei volumi di TEE negoziati (-3,3 milioni di titoli) rispetto al precedente esercizio;
- incremento, per circa 2,1 milioni di euro, degli altri ricavi a margine in conseguenza prevalentemente dell'effetto combinato: i) dei ricavi derivanti dall'avvio del processo di rifatturazione, ai sensi di quanto previsto dal Regolamento CACM, dei maggiori oneri sostenuti dal GME, a decorrere dal 14 febbraio 2017, per l'implementazione del *coupling* unico *intraday* (+1,2 milioni di euro); ii) delle penali addebitate agli operatori, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 83.2 della Disciplina del Mercato Elettrico, in caso di ritardato pagamento (+0,2 milioni di euro); iii) dei maggiori ricavi verso EEX relativi alla convenzione per la licenza d'uso del PUN (+0,2 milioni di euro); iv) dei maggiori ricavi derivanti dalla partecipazione del GME al progetto *Price Coupling of Regions* (PCR) per effetto principalmente dell'adesione al progetto della borsa elettrica greca (Henex) e della conseguente redistribuzione dei costi storici sostenuti dalle altre borse partecipanti al progetto (+0,2 milioni di euro); v) del rilascio a conto economico dei maggiori oneri stanziati in relazione a un contenzioso di natura giuslavoristica conclusosi positivamente per il GME (+0,2 milioni di euro).

I **costi a margine**, pari complessivamente a 19,6 milioni di euro, sono risultati in aumento di 1,3 milioni di euro (+7,2%) rispetto al precedente esercizio. Tale effetto è prevalentemente connesso all'incremento dei costi per servizi derivanti in maggior misura:

- dai costi connessi alla partecipazione del GME al progetto *intraday* europeo (XBID) per l'avvio, a partire dal secondo trimestre 2017, di una più intensa attività di sviluppo dei *software* in vista del primo go-live del progetto avvenuto nel giugno 2018 (+0,8 milioni di euro);
- dai costi connessi al meccanismo di *Liquidity Providing* sul MGP-GAS avviato a decorrere dal mese di febbraio 2018 (+0,2 milioni di euro).

Queste misure, ai sensi di quanto previsto dalla Deliberazione 682/2018/R/eel, trovano copertura mediante riduzione dell'accantonamento al fondo extra-reddito PCE per l'anno 2018.

Il **margine operativo lordo** è stato pari a circa 14,1 milioni di euro, in aumento di 0,4 milioni

di euro (+2,6%) rispetto all'esercizio precedente.

Gli ammortamenti, le svalutazioni e gli accantonamenti sono risultati pari a 2,7 milioni di euro, in diminuzione rispetto al precedente esercizio di 0,5 milioni di euro (-16,0%). Tale dinamica è dovuta:

- per -0,8 milioni di euro, ai minori ammortamenti rilevati nel corso dell'esercizio per effetto, principalmente, della ridefinizione della vita utile delle migliorie apportate alla sede legale (-0,6 milioni di euro) in conseguenza del rinnovo tacito del contratto di locazione;
- per -0,1 milioni di euro, al minor accantonamento al fondo svalutazione crediti;
- per +0,4 milioni di euro, al maggior accantonamento effettuato ai sensi di quanto previsto dalla Deliberazione ARERA 682/2018/R/eel.

Il risultato operativo è stato pari a 11,4 milioni di euro, in aumento di 0,9 milioni di euro (+8,2%) rispetto all'esercizio precedente.

Il saldo della gestione finanziaria è risultato pari a 1,3 milioni di euro, sostanzialmente in linea con il saldo del precedente esercizio.

Il risultato d'esercizio al netto delle imposte è stato pari a circa 9,2 milioni di euro, con un incremento di 0,3 milioni di euro (+3,0%) rispetto all'esercizio precedente.

5.4.3 Struttura patrimoniale

Nella tabella seguente si rappresenta la sintesi della struttura patrimoniale confrontata con quella dell'esercizio precedente:

SINTESI DELLA STRUTTURA PATRIMONIALE

Migliaia di euro	31.12.2018	31.12.2017	Variazione
- immobilizzazioni immateriali	2.140	2.376	(236)
- immobilizzazioni materiali	608	213	395
- immobilizzazioni finanziarie	21.036	20.240	796
IMMOBILIZZAZIONI NETTE (A)	23.784	22.829	955
- crediti verso clienti	679.164	517.099	162.065
- crediti verso controllante	15.092	13.267	1.825
- crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	143.721	164.601	(20.880)
- crediti tributari	2.211	4.540	(2.329)
- imposte anticipate	2.042	3.175	(1.133)
- altri crediti	1.010	459	551
- ratei e risconti attivi	286	487	(201)
- debiti verso banche a breve termine	(51.548)	(46.205)	(5.343)
- debiti verso altri finanziatori a breve termine	-	(1)	1
- debiti verso fornitori	(726.977)	(634.563)	(92.414)
- debiti verso controllante	(64.790)	(53.998)	(10.792)
- debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	(4)	(2)	(2)
- debiti tributari	(336)	(344)	8
- debiti verso istituti previdenziali	(581)	(546)	(35)
- altri debiti(*)	(703)	(636)	(67)
- ratei e risconti passivi	(1.689)	(1.650)	(39)
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO (B)	(3.102)	(34.317)	31.215
CAPITALE INVESTITO LORDO (A+B)	20.682	(11.488)	32.170
- Fondi per rischi e oneri	(8.330)	(13.046)	4.716
- Fondo per imposte differite	(1)	(2)	1
- TFR	(559)	(642)	83
FONDI (C)	(8.890)	(13.690)	4.800
CAPITALE INVESTITO NETTO (A+B+C)	11.792	(25.178)	36.970
- debiti verso banche a medio-lungo termine	20.620	19.750	870
- disponibilità liquide(*)	(32.919)	(68.752)	35.833
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA (D)	(12.299)	(49.002)	36.703
- Capitale sociale	7.500	7.500	-
- Riserva Legale	1.500	1.500	-
- Altre Riserve	5.934	5.934	-
- Utile (Perdita) dell'esercizio	9.157	8.890	267
PATRIMONIO NETTO (E)	24.091	23.824	267
COPERTURE (D+E)	11.792	(25.178)	36.970

(*) Le voci non comprendono i depositi cauzionali da operatori dei mercati per un ammontare pari a 189.464 mila euro al 31 dicembre 2018 e pari a 157.042 mila euro al 31 dicembre 2017.

Il totale delle immobilizzazioni nette, al 31 dicembre 2018 pari a 23,8 milioni di euro, risulta in aumento di un milione di euro rispetto al saldo dell'esercizio precedente. Tale incremento trova giustificazione prevalentemente nell'aumento dei margini di garanzia versati ai fini della gestione del *coupling* sulle frontiere Italia-Francia e Italia-Austria e classificati tra le immobilizzazioni finanziarie essendo destinati durevolmente a garanzia di tale attività.

L'andamento del capitale circolante netto, attestatosi a -3,1 milioni di euro al 31 dicembre 2018, ha assorbito liquidità per circa 31,2 milioni di euro in conseguenza, prevalentemente, dei minori debiti connessi alla differente tempistica di incasso e pagamento del controvalore dell'energia scambiata su MPEG e MTE nel mese di ottobre 2017. Infatti, a seguito della differente data di *settlement*, le partite creditorie del GME sono state incassate entro la chiusura dell'esercizio 2017, mentre le partite debitorie sono state saldate nei primi giorni del 2018.

L'ammontare dei fondi alla fine dell'esercizio è stato pari a 8,9 milioni di euro e ha contribuito all'assorbimento di liquidità per 4,8 milioni di euro. Tale dinamica deriva prevalentemente dagli effetti connessi alle disposizioni della citata Deliberazione ARERA 682/2018/R/eel (cfr. paragrafo 5.3).

Il capitale investito netto è risultato pari a 11,8 milioni di euro, configurandosi come impiego di liquidità.

Relativamente ai mezzi di copertura, alla fine del 2018 il patrimonio netto è stato pari a 24,1 milioni di euro. Le disponibilità finanziarie nette al 31 dicembre 2018 sono risultate pertanto pari a 12,3 milioni di euro.

5.5 RAPPORTI CON LE SOCIETÀ DEL GRUPPO GSE E CON ALTRE PARTI CORRELATE

Il Gestore dei Mercati Energetici S.p.A., analogamente ad Acquirente Unisco S.p.A. e a Ricerca sul Sistema Energetico – RSE S.p.A., è controllato totalmente dal Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A.

5.5.1 Rapporti con GSE

Il Gestore dei Servizi Energetici - GSE S.p.A. (GSE) è una società interamente partecipata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF). La società svolge i propri compiti in conformità con gli indirizzi strategici e operativi definiti dal Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE) ed è responsabile di promuovere, principalmente attraverso l'erogazione di incentivi, l'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili, di attuare i meccanismi di promozione dell'efficienza energetica e di verificare la sussistenza dei requisiti previsti per il riconoscimento o il mantenimento degli incentivi.

I rapporti commerciali instaurati tra controllante (GSE) e controllata (GME) sono riconducibili principalmente alle seguenti operazioni:

- operatività da parte del GSE sul Mercato Elettrico per la vendita dell'energia prodotta da fonti rinnovabili;
- acquisti da parte del GSE di energia sul Mercato Elettrico in relazione prevalentemente all'assistenza da parte del GSE a Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. per la presentazione di offerte di acquisto;
- fornitura da parte del GME del servizio di *Data Reporting*;
- servizio di gestione da parte del GME delle procedure concorrenziali di cui all'articolo 4, comma 4.2, della Deliberazione ARERA ARG/elt 104/11;
- fornitura da parte del GSE di prestazioni di servizi di diversa tipologia regolati da specifici contratti;
- fornitura da parte del GME del servizio di monitoraggio e analisi degli iter legislativi e regolamentari su materie di interesse delle Società del Gruppo.

Nelle tabelle seguenti vengono rappresentati i rapporti economici e patrimoniali intercorsi nel 2018 con la Società Controllante confrontati con l'esercizio precedente:

RAPPORTI ECONOMICI CON GSE

Migliaia di euro	2018	2017	Variazione
Ricavi			
Ricavi per vendita energia sul Mercato Elettrico a pronti	381.170	336.624	44.546
Ricavi per servizi resi sul Mercato Elettrico a pronti	1.209	1.308	(99)
Ricavi per registrazione esiti Aste GO su PB-GO	76	84	(8)
Ricavi per i servizi resi sulla Piattaforma Data Reporting	1	1	-
Ricavi per prestazioni di diversa natura	94	94	-
Totale	382.550	338.111	44.439
Costi			
Costi per acquisto energia sul Mercato Elettrico a pronti	1.847.187	1.748.086	99.101
Costi per materiali di consumo, prestazioni e servizi vari	1.432	1.431	1
Totale	1.848.619	1.749.517	99.102

RAPPORTI PATRIMONIALI CON GSE

Migliaia di euro	31.12.2018	31.12.2017	Variazione
Crediti			
Crediti per vendita energia sul Mercato Elettrico a pronti	14.932	13.153	1.779
Crediti per servizi resi sul Mercato Elettrico a pronti	84	83	1
Crediti per registrazione esiti Aste GO su PB-GO	15	22	(7)
Crediti per prestazioni di diversa natura	61	9	52
Totale	15.092	13.267	1.825
Debiti			
Debiti per acquisto energia sul Mercato Elettrico a pronti	61.075	51.787	9.288
Debiti per prestazioni e servizi vari	3.715	2.211	1.504
Totale	64.790	53.998	10.792
Ratei e risconti passivi			
Ratei e risconti passivi	1	1	-
Totale	1	1	-

I ricavi dell'esercizio 2018 per la vendita di energia sul Mercato Elettrico a pronti nei confronti del GSE sono stati pari a 381,2 milioni di euro (378,3 milioni di euro su MGP e 2,9 milioni di euro su MI) in aumento di 44,5 milioni di euro (+13,2%) rispetto al 2017. Tale crescita complessiva è riconducibile quasi esclusivamente al maggior controvalore dell'energia acquistata dal GSE sul MGP in conseguenza dell'aumento del PUN registrato nel corso dell'esercizio (+13,5%).

I costi per l'acquisto di energia sul Mercato Elettrico a pronti nei confronti del GSE sono risultati pari a oltre 1,8 miliardi di euro, in aumento di circa 0,1 miliardi di euro rispetto al 2017 (+5,7%). Tale incremento è dovuto all'aumento dei prezzi registrato nel corso dell'anno, solo parzialmente compensato della flessione dei volumi venduti dal GSE (-3,3 TWh).

La contrazione dei volumi complessivamente scambiati con il GSE sul Mercato Elettrico a pronti ha determinato inoltre una riduzione di circa 99 mila euro (-7,6%) dei ricavi per i servizi resi su tale mercato.

I costi per materiali di consumo, prestazioni e servizi vari, pari nel 2018 a oltre 1,4 milioni di euro, sono risultati in linea con il dato del precedente esercizio.

I crediti per la vendita di energia sul Mercato Elettrico a pronti sono risultati, a fine 2018, pari a 14,9 milioni di euro, in aumento di 1,8 milioni di euro rispetto al saldo dell'esercizio 2017. Tale incremento deriva quasi esclusivamente dall'aumento dei prezzi registrato nell'ultima parte dell'anno rispetto al medesimo periodo del 2017.

I debiti nei confronti del GSE per le negoziazioni effettuate sul Mercato Elettrico a pronti, al 31 dicembre 2018, sono risultati pari a 61,1 milioni di euro, in aumento di 9,3 milioni di euro rispetto al saldo del 2017 per effetto dell'aumento dei prezzi di negoziazione registrato nell'ultima parte dell'anno nonché dell'incremento dei volumi acquistati sul finire del 2018 rispetto al medesimo periodo dello scorso esercizio.

L'incremento del debito verso il GSE per prestazioni e servizi vari, pari a 1,5 milioni di euro, è connesso prevalentemente al maggior saldo IVA del mese di dicembre 2018 versato alla capogruppo nel corso del mese di gennaio 2019.

Le transazioni con GSE sono concluse a normali condizioni di mercato.

5.5.2 Rapporti con Acquirente Unico

Acquirente Unico S.p.A. (AU) è la Società del Gruppo GSE a cui è affidato il ruolo di garante della fornitura di energia elettrica per i clienti del Mercato Tutelato e, nello specifico, ha il compito di acquistare energia elettrica alle condizioni più favorevoli sul mercato e cederla agli esercenti che svolgono il Servizio di Maggior Tutela per i clienti finali domestici e i piccoli consumatori che non acquistano sul mercato libero. La società, per conto dell'ARERA, gestisce lo Sportello per il Consumatore di Energia, per fornire assistenza ai clienti finali di energia elettrica e gas, e il Servizio di Conciliazione per la risoluzione delle controversie tra clienti e operatori. AU, inoltre, tramite il Sistema Informativo Integrato (SII), coordina i flussi informativi relativi al mercato elettrico e del gas. Infine, sono state attribuite alla società le funzioni e le attività di Organismo Centrale di Stoccaggio Italiano (OCSIT) per la gestione delle scorte petrolifere di sicurezza.

I rapporti intercorsi nel 2018 tra GME e AU hanno riguardato prevalentemente:

- acquisto da parte di AU di energia elettrica sul Mercato Elettrico a pronti;
- fornitura da parte del GME del servizio di *Data Reporting*.

Nella tabella seguente vengono rappresentati i rapporti economici e patrimoniali intercorsi nel 2018 con la correlata AU, confrontati con l'esercizio precedente:

RAPPORTI ECONOMICI CON AU

Migliaia di euro	2018	2017	Variazione
Ricavi			
Ricavi per vendita energia sul Mercato Elettrico a pronti	3.145.370	3.120.640	24.730
Ricavi per servizi resi sul Mercato Elettrico a pronti	1.609	1.759	(150)
Ricavi per servizi resi sulla Piattaforma Data Reporting	1	1	-
Ricavi per prestazioni di diversa natura	8	-	8
Totale	3.146.988	3.122.400	24.588

RAPPORTI PATRIMONIALI CON AU

Migliaia di euro	31.12.2018	31.12.2017	Variazione
Crediti			
Crediti per vendita energia sul Mercato Elettrico a pronti	143.578	164.422	(20.844)
Crediti per servizi resi sul Mercato Elettrico a pronti e a termine	143	174	(31)
Crediti per prestazioni di diversa natura	-	5	(5)
Totale	143.721	164.601	(20.880)
Debiti			
Debiti per prestazioni di diversa natura	-	2	(2)
Totale	-	2	(2)
Ratei e risconti passivi			
Ratei e risconti passivi	1	1	-
Totale	1	1	-

I ricavi del 2018 per la vendita di energia sul Mercato Elettrico a pronti sono risultati pari a oltre 3,1 miliardi di euro, in aumento di 24,7 milioni di euro rispetto al precedente esercizio. Tale incremento deriva dall'aumento del PUN registrato nel corso dell'esercizio, solo parzialmente compensato dalla riduzione dei volumi venduti ad AU sul mercato elettrico a pronti (-5,0 TWh). La citata riduzione dei volumi intermediati da AU sul mercato elettrico a pronti ha determinato

la conseguente contrazione dei ricavi per i servizi resi dal GME. Questi ultimi si sono infatti attestati a 1,6 milioni di euro, in diminuzione di circa 0,2 milioni di euro rispetto all'esercizio 2017.

I crediti per la vendita di energia sul Mercato Elettrico a pronti sono risultati, a fine 2018, pari a 143,6 milioni di euro, in diminuzione di 20,8 milioni di euro rispetto al saldo dell'esercizio 2017. Tale riduzione deriva dall'assenza di negoziazioni da parte di AU sul MPEG nell'ultima parte del 2018 (-32,1 milioni di euro) solo parzialmente compensata dall'aumento dei crediti per le negoziazioni effettuate sul MGP (+11,3 milioni di euro) nell'ultima parte del 2018, rispetto al medesimo periodo dello scorso anno, quale conseguenza dell'aumento dei prezzi di negoziazione.

Le transazioni con AU sono concluse a normali condizioni di mercato.

5.5.3 Rapporti con Ricerca sul Sistema Energetico

Ricerca sul Sistema Energetico - RSE S.p.A. (RSE) svolge attività di ricerca nel settore elettro-energetico, con particolare riferimento a progetti strategici nazionali finanziati con il Fondo per la Ricerca di Sistema e a progetti finanziati con contributi erogati da istituzioni comunitarie e nazionali.

I rapporti intercorsi nel 2018 tra il GME e RSE hanno riguardato prevalentemente la fornitura di servizi di assistenza e manutenzione informatica.

Nella tabella seguente vengono rappresentati i rapporti economici e patrimoniali intercorsi nel 2018 con la correlata RSE, confrontati con l'esercizio precedente:

RAPPORTI ECONOMICI CON RSE

Migliaia di euro	2018	2017	Variazione
Costi			
Costi per prestazioni e servizi vari	84	69	15
Totale	84	69	15

RAPPORTI PATRIMONIALI CON RSE

Migliaia di euro	31.12.2018	31.12.2017	Variazione
Debiti			
Debiti per prestazioni diverse dall'energia	4	-	4
Totale	4	-	4
Ratei e risconti			
Ratei e risconti attivi	-	11	(11)
Ratei e risconti passivi	28	-	28
Totale	28	11	17

5.5.4 Rapporti con altre parti correlate

Il GME intrattiene molteplici rapporti commerciali, oltre a quelli con le Società del Gruppo GSE prima descritti, con società controllate, direttamente o indirettamente, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Tali rapporti intercorrono prevalentemente con i maggiori soggetti del settore energetico italiano quali Terna, SNAM Rete Gas, Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali, le società del Gruppo Enel, le società del Gruppo Eni e riguardano essenzialmente la compravendita di energia sul Mercato Elettrico, le attività svolte sul Mercato del Servizio di Dispacciamento (MSD) e sulla PCE, la compravendita di gas naturale sul mercato organizzato e sulla piattaforma P-GAS, nonché la negoziazione di titoli sui Mercati per l'Ambiente. Tali transazioni sono compiute nell'interesse pubblico e a condizioni di mercato, ovvero a condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti, essendo regolate da specifica normativa di settore.

5.6 PRINCIPALI INVESTIMENTI REALIZZATI

Nel 2018 il GME ha effettuato investimenti per 968 mila euro (629 mila euro nel 2017), di cui 449 mila euro relativi a immobilizzazioni immateriali (623 mila euro nel 2017) e 519 mila euro relativi a immobilizzazioni materiali (6 mila euro nel 2017).

Nella tabella seguente si riportano i progetti di investimento dell'anno 2018 a confronto con l'anno precedente e suddivisi tra investimenti relativi al *core business* e altri investimenti.

INVESTIMENTI

Migliaia di euro	2018	2017
Investimenti relativi al core business		
Mercato Elettrico e Piattaforma Conti Energia	-	10
Mercato e Piattaforme dei Carburanti	15	42
Mercato e Piattaforme del gas naturale	85	175
Mercato e Piattaforme per l'ambiente	49	-
Progetti Internazionali	12	-
Monitoraggio dei mercati	42	31
Piattaforma Data Reporting e Piattaforma Informazioni Privilegiate	-	11
Totale parziale	203	269
Altri investimenti		
Automazione dei processi aziendali e rinnovo delle dotazioni <i>hardware</i> e <i>software</i> aziendali	79	106
Potenziamento infrastruttura tecnologica del GME	664	191
Migliorie e arredi per la sede del GME	22	63
Totale parziale	765	360
TOTALE	968	629

Mercato e piattaforme del gas naturale

Nel corso del 2018 sono state completate le attività volte all'implementazione della Piattaforma per la gestione delle Aste di Rigassificazione (PAR), istituita ai sensi della Deliberazione ARERA 660/2017/R/gas. Sono stati inoltre effettuati interventi di manutenzione evolutiva al fine di potenziare le funzionalità della PAR al fine di allineare la stessa alle diverse tipologie di prodotto oggetto di negoziazione.

Ulteriori modifiche evolutive hanno interessato la piattaforma del mercato del gas naturale (M-GAS), al fine di incrementare e ottimizzare alcune funzionalità utilizzate dagli operatori di mercato con particolare riferimento all'implementazione della funzionalità di pubblicazione delle transazioni in forma anonima.

Mercati e piattaforme per l'ambiente

Nel corso dell'anno sono state avviate le attività informatiche volte allo sviluppo della piattaforma per la negoziazione dei Certificati di Immissione in Consumo di biocarburanti (CIC), istituiti ai sensi dell'articolo 6 del Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 10 ottobre 2014, come successivamente integrato e modificato, il quale ha previsto, tra l'altro, che i CIC siano oggetto di contrattazione anche nell'ambito della sede di scambio organizzata dal GME.

Monitoraggio dei mercati

Nel corso del 2018 sono proseguite le attività di potenziamento degli applicativi realizzati nei precedenti anni per il monitoraggio dei mercati *power*, gas e ambientali. In particolare sono state ampliate le funzionalità dell'*alert manager*, il software realizzato *in house* dal GME per la verifica dell'operatività sui propri mercati ed è stato potenziato il sistema di reportistica tramite l'acquisizione di nuove licenze di apposito *software* commerciale.

Potenziamento infrastruttura informatica

Gli investimenti realizzati nell'anno 2018 hanno riguardato prevalentemente il potenziamento delle diverse *server farm* del GME. Sono stati inoltre acquisiti *appliance* fisici e virtuali, in grado di assicurare all'infrastruttura informatica del GME maggiori funzionalità e integrazione, aumentando ulteriormente la sicurezza dei diversi mercati e piattaforme gestiti.

5.7 RICERCA E SVILUPPO

Nel corso del 2018 il GME ha proseguito le attività di ricerca e sviluppo volte all'implementazione del *coupling* unico europeo sull'orizzonte temporale infragiornaliero per l'allocazione implicita della capacità di interconnessione interfrontaliera fornita dai Gestori di Rete.

5.8 RISORSE UMANE

Il personale del GME – al 31 dicembre 2018 pari a 113 unità, di cui 3 distaccate – ha registrato un incremento netto rispetto al 31 dicembre 2017 di 3 risorse.

Sviluppo e formazione

La valutazione delle performance e la progettazione di percorsi di sviluppo professionale rappresentano per il GME obiettivi fondamentali nell'ambito delle politiche di gestione del personale. La Società, infatti, anche al fine di elaborare piani formativi specifici, effettua una valutazione annuale dei comportamenti organizzativi e delle competenze tecniche e trasversali acquisite dai propri dipendenti.

Nel corso del 2018 sono proseguite le azioni formative finalizzate alla crescita sia di competenze specifiche, in linea con il ruolo ricoperto, sia di competenze linguistiche, anche in considerazione dell'elevato coinvolgimento del GME in progetti internazionali.

Salute e sicurezza sul lavoro

Nel corso del 2018 il GME è stato impegnato come di consueto nel monitorare le politiche e le azioni necessarie a garantire, nel rispetto della normativa vigente, un ambiente di lavoro sicuro per tutto il personale coinvolto. Le attività di audit, unitamente ai presidi organizzativi e ai momenti di formazione dedicati, sono elementi essenziali della politica aziendale in materia di sicurezza.

In relazione al tema della formazione obbligatoria ex D.lgs. 81/08, nell'anno sono state effettuate azioni volte alla formazione dei nuovi assunti e all'aggiornamento del personale in forza.

Sono infine state effettuate le consuete azioni di monitoraggio periodico dei lavoratori tramite sorveglianza sanitaria programmata e dell'efficacia ed efficienza degli strumenti di primo soccorso nonché lo svolgimento di prove di evacuazione.

5.9 Comunicazione e relazioni istituzionali

5.9.1 Obiettivi e Strumenti di comunicazione

Nel corso del 2018, il GME ha garantito, come negli anni precedenti, una costante attività di comunicazione, rivolta ai principali soggetti di riferimento, in particolare agli operatori dei mercati gestiti dalla Società, alle associazioni di categoria, alle Istituzioni, nonché alle Università e agli Istituti di ricerca.

In un contesto di sviluppo ed evoluzione dei mercati gestiti, che ha caratterizzato anche l'anno 2018, l'attività è stata orientata, infatti, a garantire un'informazione completa e puntuale.

Nell'ottica di promuovere l'immagine della Società, il GME, nel 2018, ha partecipato attivamente ad eventi nazionali ed internazionali, di rilievo per il settore, sviluppando in questo modo importanti contatti diretti con gli operatori anche in un'ottica di confronto sugli scenari di sviluppo. In particolare, ha aderito all'*European Utility Week*, un evento europeo che ha riunito l'intero settore energetico per discutere la strategia europea per ottenere una transizione graduale verso un approvvigionamento energetico a basse emissioni di carbonio.

Il GME ha fornito il proprio contributo attraverso la partecipazione diretta alla Tavola Rotonda con un focus sul mercato italiano del gas.

Allo scopo di proseguire il confronto con gli operatori sullo sviluppo dei mercati, sono stati promossi, inoltre, in collaborazione con importanti istituti di ricerca di settore e associazioni, seminari di studio, nel corso dei quali sono stati trattati specifici temi riguardanti l'evoluzione dei mercati energetici.

Sono stati organizzati, inoltre, incontri istituzionali e visite presso il GME da parte di delegazioni europee ed extra-europee, per illustrare e approfondire il funzionamento dei mercati gestiti.

Nel 2018 è stata altresì confermata la collaborazione con i principali organi internazionali di informazione, in particolare con *Thomson Reuters* e *Bloomberg*, con l'obiettivo di creare sinergie ai fini della diffusione dei dati di mercato nei confronti dei soggetti di riferimento.

Il sito internet istituzionale ha svolto un ruolo di fondamentale importanza nel garantire un'informazione immediata, chiara e trasparente. Il GME ha provveduto, nel corso del 2018, all'aggiornamento costante dei contenuti del sito e all'adattamento delle relative funzionalità. Tra le pubblicazioni editate dal GME, la Relazione annuale 2017, giunta alla sua dodicesima edizione, come di consueto, ha offerto un'approfondita analisi degli andamenti registrati sui mercati aziendali, volta a dare evidenza delle principali tendenze dei maggiori indicatori di mercato che hanno caratterizzato il 2017. Tutto ciò, senza tralasciare anche quanto si è verificato nel più ampio contesto dei mercati energetici europei, con l'obiettivo di dare agli *stakeholders* aziendali un quadro completo anche a livello europeo.

È proseguita, infine, la pubblicazione mensile della *Newsletter* del GME, disponibile sul sito web istituzionale, che, tenuto conto del crescente interesse, si conferma quale principale supporto di approfondimento per tutti gli operatori, i professionisti e le Istituzioni del settore energetico ed ambientale, oltre che strumento di stimolo al dibattito sulle tematiche principali dell'energia e di promozione delle attività del GME e del suo ruolo istituzionale.

5.9.2 Relazioni Istituzionali

Nel corso del 2018, il GME ha presidiato costantemente le attività degli organi istituzionali di riferimento, prendendo parte attivamente ai relativi processi decisionali, anche attraverso la partecipazione a tavoli istituzionali.

Ha concorso, inoltre, all'individuazione e alla segnalazione di opportunità e criticità derivanti da iniziative legislative, contribuendo alla definizione di posizioni e di proposte.

5.10 GESTIONE DEI RISCHI

Si descrivono di seguito le principali categorie di rischi cui il GME è potenzialmente esposto, unitamente alle azioni di mitigazione attuate dalla Società.

Rischio regolatorio

La costante evoluzione del quadro normativo e regolatorio di riferimento costituisce per il GME un potenziale fattore di rischio, i cui effetti potrebbero ripercuotersi sull'operatività delle piattaforme di mercato gestite dalla Società e sui servizi offerti agli operatori. Al riguardo il GME, in qualità di soggetto istituzionalmente preposto all'organizzazione e gestione del Mercato Elettrico, del Mercato del Gas Naturale, dei Mercati per l'Ambiente, del Mercato della logistica petrolifera di oli minerali nonché del Mercato all'ingrosso di prodotti petroliferi liquidi per autotrazione, è impegnato costantemente nel supportare le Istituzioni competenti al fine di individuare gli interventi più adatti a perseguire l'interesse pubblico, a recepire tempestivamente i cambiamenti intervenuti e a segnalare alle competenti Istituzioni eventuali criticità che potrebbero riflettersi sull'assetto societario a seguito dell'introduzione di variazioni normative e regolatorie.

Rischi sui mercati connessi al generale andamento dell'economia

I corrispettivi versati dagli operatori per i servizi resi dal GME sulle diverse piattaforme di mercato sono strettamente legati ai volumi intermediati, per cui eventuali contrazioni degli stessi potrebbero riflettersi in una riduzione dei ricavi a margine del GME e, dunque, del risultato aziendale.

A tal riguardo si evidenzia che la struttura e la misura dei corrispettivi richiesti per i servizi erogati sulle diverse piattaforme di mercato è definita su base annua dal GME secondo logiche concorrenziali di mercato.

Information Technology

Aspetti di rischio sono legati ai complessi sistemi informativi che supportano l'operatività dei mercati gestiti dal GME con particolare riferimento ai rischi di integrità e riservatezza dei dati e delle informazioni. L'utilizzo di architetture *hardware* e *software* ad alta affidabilità, tali da garantire adeguato supporto in situazioni di criticità, lo sviluppo di soluzioni IT a sostegno del *business* aziendale e l'adozione di elevati *standard* di sicurezza costituiscono le azioni intraprese dalla Società per mitigare i rischi appena descritti.

Al fine di limitare il possibile rischio di interruzione delle attività a fronte di un drastico arresto dei sistemi informatici, il GME si è dotato di procedure di *disaster recovery*, ovvero di misure tecnologiche atte a garantire la continuità dell'erogazione dei servizi sui mercati gestiti, anche a fronte di gravi eventi in grado di incidere sull'integrità dei sistemi.

In relazione alle attività istituzionali del GME di organizzazione e gestione delle piattaforme di mercato, si evidenzia, inoltre, che il rischio di malfunzionamento delle piattaforme di mercato, in conseguenza di eventi non dipendenti dalla volontà del GME, potrebbe dar luogo a eventuali richieste di risarcimento a terzi e, dunque, qualora venga individuata una specifica responsabilità del GME, ad oneri a carico della Società. A tal proposito il GME si è dotato di specifiche coperture assicurative per mitigare gli impatti economici di eventuali accadimenti.

La protezione delle informazioni e delle infrastrutture a supporto dei propri obiettivi di *business* da eventuali distruzioni, accessi non autorizzati e violazioni di riservatezza, è assicurata, inoltre, dai principi delineati dal sistema normativo aziendale, ai sensi dello Statuto e del D.lgs. 231/01, ed in particolare dalle Linee Guida "Information Security Policy" e dalla procedura "Piano

per la continuità operativa aziendale”, documenti nei quali si individuano i comportamenti da mettere in atto e le responsabilità, al fine di presidiare la conservazione e la difesa delle risorse informative aziendali. Al fine di rafforzare i sistemi a presidio della sicurezza dell’infrastruttura delle piattaforme di mercato gestite, la Società si è dotata inoltre, di un sistema anti intrusione.

Rischio di controparte

Il rischio di controparte per il GME è rappresentato dal rischio che un operatore di mercato non adempia ad un’obbligazione assunta nei confronti della Società.

Sul Mercato Elettrico e sulla PCE il rischio di controparte è gestito mediante la strutturazione di appositi sistemi di garanzia che prevedono la prestazione – da parte dell’operatore che intende presentare offerte – di una garanzia nella forma di fideiussione a prima richiesta, ovvero, alternativamente o cumulativamente, nella forma di deposito infruttifero in contanti, a copertura di un’esposizione calcolata secondo un approccio quantitativo interno di *risk management*.

In caso di inadempimento dell’operatore è previsto in primo luogo ed in misura temporanea il ricorso al meccanismo della “socializzazione”, che consiste nella riduzione proporzionale dei crediti netti vantati dagli operatori del mercato nei confronti del GME, per un ammontare complessivamente pari all’importo del debito non pagato; in secondo luogo, si procede all’escussione della garanzia prestata dall’operatore inadempiente e al successivo pagamento pro quota dei debiti netti dovuti dal GME nei confronti degli operatori creditori a seguito del meccanismo della socializzazione, maggiorati di penali ed interessi di mora. È inoltre stabilito, in attuazione dell’articolo 10, comma 3 del Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 29 aprile 2009, che, qualora le garanzie prestate dall’operatore a favore del GME risultassero insufficienti a coprire le proprie posizioni debitorie assunte sul mercato ovvero qualora l’istituto fideiubente risultasse inadempiente, l’eccedenza debitoria venga coperta, in primo luogo, ed entro un limite fissato su base annuale dalla Società – valido cumulativamente per inadempimenti sul Mercato Elettrico e sul Mercato del Gas Naturale – attualmente pari a 2,5 milioni di euro, con mezzi propri del GME e, successivamente, per l’ulteriore ed eventuale parte residua, ricorrendo ad un meccanismo di mutualizzazione definito dall’ARERA con Deliberazione ARG/elt 138/09 come integrata dalla Deliberazione ARG/elt 142/09.

Con riferimento al Mercato del Gas naturale il rischio di controparte è gestito, in analogia al Mercato Elettrico, mediante la strutturazione di un apposito sistema di garanzia che prevede la prestazione, da parte dell’operatore che intende presentare offerte, di una garanzia nella forma di fideiussione a prima richiesta ovvero nella forma di deposito infruttifero in contanti, a copertura di un’esposizione calcolata secondo un approccio quantitativo interno di *risk management*. Su tale mercato è previsto, ai sensi del Parere ARERA 4/2013/l/gas, un ulteriore presidio di garanzia costituito da un apposito fondo – istituito presso CSEA – alimentato da: i) un contributo non restituibile, applicato ai MWh negoziati, e materialmente riscosso dal GME, ai sensi dell’articolo 8 della Disciplina MGAS, ii) versamenti conseguenti all’applicazione della penale di cui all’articolo 78, comma 78.5, lettera c), della Disciplina MGAS, iii) interessi e penali per ritardato pagamento delle obbligazioni degli operatori ai sensi dell’articolo 74, comma 74.2 della Disciplina MGAS, iv) eccedenze finanziarie derivanti dalla chiusura delle posizioni nette degli operatori nei casi previsti, ai sensi dell’articolo 81, comma 81.1 della Disciplina MGAS, v) ogni altro importo destinato al Fondo MGAS da parte dell’Autorità a garanzia dell’adempimento delle obbligazioni assunte sul mercato del gas, che ai sensi della Deliberazione ARERA 502/2016/R/gas, è al momento pari a 26 milioni di euro. Tale fondo è utilizzabile dal GME qualora le garanzie finanziarie escusse risultino insufficienti ovvero

ci sia un mancato adempimento da parte dell'istituto fideiubente. Qualora anche le risorse accumulate presso il predetto fondo risultino insufficienti a coprire l'esposizione, è previsto, inoltre, così come già illustrato con riferimento al Mercato Elettrico, dapprima il ricorso ai mezzi propri del GME entro il limite summenzionato, e successivamente al meccanismo della mutualizzazione secondo quanto definito dal Parere ARERA 4/2013/l/gas.

Sui Mercati per l'Ambiente il rischio di controparte è gestito attraverso un sistema di garanzia che prevede la costituzione di depositi preventivi da parte degli operatori per importi a totale copertura dei debiti che l'operatore può contrarre su tali mercati.

Si segnala, infine, che, a tutela delle garanzie prestate a copertura delle obbligazioni assunte dagli operatori ammessi ai diversi mercati organizzati e gestiti dal GME, l'articolo 30, comma 3, della Legge 23 luglio 2009, n. 99 ha stabilito che le stesse, in qualunque forma prestate, non possano essere distratte dalla destinazione prevista, né possano essere soggette ad azioni ordinarie, cautelari o conservative da parte dei creditori dei singoli partecipanti o del GME, anche in caso di apertura di procedure concorsuali; non opera, nei confronti dell'ammontare garantito, la compensazione legale e giudiziale e non può essere pattuita la compensazione volontaria.

Rischio di credito

Il rischio di credito è rappresentato dal rischio connesso alla solvibilità degli istituti emittenti garanzie nonché delle banche e degli emittenti presso i quali è impiegata la liquidità aziendale. Con riferimento agli emittenti di fideiussioni, richieste dal GME quali garanzie per gestire il suddetto rischio di controparte, il GME accetta esclusivamente istituti bancari con adeguato *rating* di lungo termine (non inferiore a BBB- delle scale *Standard & Poor's* o *Fitch* ovvero Baa3 della scala di Moody's Investor Service).

Con riferimento al rischio connesso alla solvibilità delle banche cui è affidata la gestione della tesoreria e della liquidità, si segnala che le eccedenze di liquidità, nelle loro varie forme di impiego, sono allocate presso controparti con elevato merito creditizio e la cui solvibilità è costantemente monitorata.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili all'azienda non siano sufficienti per far fronte alle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e scadenze prestabiliti. Tale rischio risulta mitigato dall'impiego delle risorse finanziarie in strumenti liquidi o prontamente liquidabili, nonché da linee di credito concesse all'azienda.

5.11 CONTROLLO INTERNO

5.11.1 Modello di organizzazione e gestione ai sensi del D.lgs. 231/01

Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 ha introdotto, nell'ordinamento giuridico italiano, il regime di responsabilità amministrativa a carico delle società per alcune tipologie di reati commessi dai propri amministratori o dal proprio personale dipendente nell'interesse o a vantaggio delle società stesse.

Il GME, nel rispetto del dettato normativo, al fine di prevenire la responsabilità amministrativa della Società derivante dalla commissione dei reati di cui al predetto Decreto, ha adottato, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 21 febbraio 2006, un modello di organizzazione e di gestione, successivamente modificato e integrato a seguito sia dell'introduzione di nuove fattispecie di reato "presupposto", sia dell'avvio di nuovi mercati/piattaforme gestiti dal GME. L'attuale Organismo di Vigilanza della Società è stato nominato il 7 agosto 2017.

Per perseguire le finalità poste dal D.lgs. 231/01, nel corso dell'esercizio 2018, è proseguita, in linea con le indicazioni fornite dall'Organismo di Vigilanza, l'attività di aggiornamento delle procedure interne di gestione delle attività aziendali in essere nonché l'elaborazione di quelle di nuova stesura, che ha visto coinvolte tutte le Direzioni e Unità aziendali.

La Società ha proceduto all'aggiornamento di alcune procedure aziendali al fine di adeguarle alle novità normative intercorse durante il 2018 nonché alla redazione di ulteriori procedure aziendali relative ad attività di nuova implementazione.

Tutte le procedure, sia aggiornate sia di nuova redazione, sono state positivamente verificate dall'*Internal Audit* della Capogruppo e sottoposte all'attenzione dell'Organismo di Vigilanza per la verifica delle parti di competenza e, con riferimento esclusivamente alle procedure di nuova redazione, sono entrate in vigore a seguito di specifica delibera di approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Nel periodo di riferimento il GME ha predisposto e realizzato un corso di formazione specialistica in aula – con sessioni dedicate all'illustrazione delle procedure aziendali di nuova stesura o modificate nel corso dell'anno – erogato alle aree specificatamente coinvolte nell'ambito dei singoli processi sensibili e volto a sensibilizzare il personale sull'importanza e adeguatezza dei presidi a controllo oltre che sui principi fondamentali del D.lgs. 231/2001: segregazione delle attività, esistenza di disposizioni idonee a fornire regole chiare per lo svolgimento delle attività, esistenza di adeguati poteri di firma/autorizzativi e tracciabilità delle attività svolte.

Sulla base del programma di attività approvato dall'Organismo di Vigilanza, il 2018 è stato inoltre caratterizzato dallo svolgimento di azioni di audit finalizzate al controllo del funzionamento e dell'osservanza del modello organizzativo adottato dal GME. Tale attività è stata realizzata con l'ausilio dell'*Internal Audit* della controllante GSE, mediante lo svolgimento di specifiche azioni di verifica sui processi sensibili, nonché mediante l'effettuazione di autovalutazioni da parte dei responsabili dei processi analizzati. I risultati sono stati condivisi con le Direzioni e Unità Organizzative aziendali coinvolte e trasmessi all'Amministratore Delegato per la definizione dei tempi e delle modalità di implementazione dei suggerimenti migliorativi concordati. Ogni relazione di Audit è stata trasmessa all'Organismo di Vigilanza.

Da ultimo, si evidenzia che il 29 dicembre 2017 è entrata in vigore la legge 30 novembre 2017, n. 179, recante "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato" (Legge 179/17), adottata al fine di, *inter alia*, riformare la materia del *whistleblowing* nel settore pubblico e in quello privato e, attraverso l'integrazione dell'art. 6 del D.lgs. 231/01, di prevedere una puntuale tutela per tutti quei dipendenti e/o collaboratori di società che abbiano segnalato

illeciti di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito delle proprie mansioni lavorative.

Il GME, sin dal settembre 2016, in conformità a quanto previsto dalla disciplina in materia di anticorruzione e trasparenza al medesimo applicabile, ha implementato un sistema di *whistleblowing* consistente in un sistema informatico per l'effettuazione della segnalazione di illeciti accessibile dalla intranet aziendale e che, mediante la crittografia dei dati anagrafici, garantisce l'anonimato del segnalante e la riservatezza del presunto autore dell'illecito.

Il sistema implementato dal GME è strutturato in maniera tale da essere pienamente rispondente tanto ai requisiti previsti dalla normativa applicabile (ivi inclusa la Legge 179), quanto ai sistemi di protezione previsti a tutela del soggetto segnalante.

In considerazione di ciò, in attesa che la normativa in tema di anticorruzione venga all'uopo coordinata con il D.lgs. 231/01 nei confronti di quelle società (fra le quali il GME) che risultano incise da ambedue le normative, anche al fine di evitare duplicazioni di sistemi di segnalazione interna che potrebbero generare confusione nonché ulteriori costi a carico della Società, l'Organismo di Vigilanza ha deciso di avvalersi, ai fini delle previsioni di cui al novellato art. 6 del D.lgs. 231/01 – e previa comunicazione in tal senso al Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC) e al referente interno – dell'attuale sistema di *whistleblowing* del GME, nell'ambito del quale eventuali segnalazioni che dovessero risultare rilevanti anche ai fini del D.lgs. 231/01 vengono, conseguentemente, portate all'attenzione dell'Organismo di Vigilanza.

5.11.2 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

La Legge n. 262 del 28 dicembre 2005 (cosiddetta "Legge sul Risparmio"), come successivamente modificata ed integrata, ha previsto nuove disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari, introducendo modifiche allo statuto legale e alla *corporate governance* delle società italiane quotate su mercati regolamentati. Il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) ha deciso di far propri i principi di rafforzamento del sistema dei controlli sull'informativa economica-finanziaria che hanno ispirato le norme sulla Legge 262/05, estendendo l'applicazione delle norme sul Dirigente Preposto alle società, non quotate, da esso controllate e richiedendo a tali società di introdurre, mediante modifica statutaria, la figura del Dirigente Preposto, a cui attribuire alcune funzioni di controllo. All'interno di questa fattispecie rientra il gruppo GSE.

A seguito di tale disposizione e su indicazioni della società Controllante, anche il GME ha introdotto nel proprio statuto la figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (DP). Tale nomina è stata deliberata, per la prima volta, dal Consiglio di Amministrazione del GME il 7 febbraio 2008 e rinnovata da ultimo con delibera del 25 luglio 2017.

In data 29 gennaio 2009 il Consiglio di Amministrazione del GME ha discusso ed approvato le "Linee Guida metodologiche per le attività del Dirigente Preposto delle società del Gruppo GSE". Tale documento definisce le attività che le singole Controllate devono compiere per la valutazione del sistema di controllo che sovrintende alla redazione del Bilancio di esercizio individuando uno *standard* comune interno al Gruppo.

Nell'ambito del mantenimento del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria del GME, si è proceduto ad individuare, con riferimento all'anno 2018, le informazioni rilevanti per il *financial reporting* e, conseguentemente, ad aggiornare il documento "Il sistema di controllo di GME S.p.A. sull'informativa societaria".

Nel 2018 sono state altresì analizzate tutte le componenti del sistema di controllo che operano in maniera trasversale rispetto alla Società al fine di valutare il disegno e l'operatività degli elementi strutturali dello stesso sistema di controllo. I risultati emersi sono stati sintetizzati

nel documento “Controlli a livello aziendale”, diffuso a tutto il personale dipendente mediante pubblicazione sulla intranet aziendale.

Sulla base del menzionato modello di riferimento, sono state svolte nel corso dell’anno, con l’ausilio dell’*Internal Audit* della capogruppo, le attività di valutazione periodica dell’efficacia e dell’efficienza del sistema di controllo interno del GME, finalizzate al rilascio dell’attestazione sul Bilancio 2018 ai sensi dell’articolo 26 dello Statuto Sociale. Tali attività si associano a quelle ordinariamente svolte in modalità continua dal personale del GME nell’ambito delle proprie mansioni.

5.11.3 Anticorruzione e Trasparenza

Nel corso del 2018 il GME ha dato attuazione agli obblighi in capo al medesimo in forza della normativa in tema di anticorruzione e trasparenza.

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione (RPC), con il supporto del referente interno (ambedue nominati dal Consiglio di Amministrazione del GME nella seduta del 7 agosto 2017), ha predisposto la Relazione annuale delle attività svolte, redatta secondo il modello reso disponibile dall’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), che è stata portata anche all’attenzione del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 21 dicembre 2018, e contenente: *i)* l’anagrafica della società, *ii)* le considerazioni generali sull’efficacia dell’attuazione del Piano Triennale di Prevenzione alla Corruzione (PTPC) e sul ruolo del Responsabile per la prevenzione della corruzione, *iii)* lo stato di attuazione del PTPC.

In linea con quanto previsto dalla normativa applicabile e nel rispetto delle tempistiche dalla stessa stabilite, tale Relazione è stata pubblicata sul sito istituzionale della Società.

Il RPC, con il supporto del referente interno, ha altresì predisposto il PTPC del GME per il triennio 2019-2021, approvato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 24 gennaio 2019 e pubblicato all’interno della sezione “Società trasparente” del sito istituzionale.

Il Responsabile per la Trasparenza (nominato dal Consiglio di Amministrazione del GME nella seduta del 7 agosto 2017), oltre a curare la pubblicazione e l’aggiornamento, sul sito istituzionale, di tutti i dati e le informazioni indicati dal D.lgs. 33/2013, ha inoltre predisposto l’aggiornamento del Programma per la Trasparenza e l’Integrità che costituisce un allegato, suscettibile di autonoma applicazione, del PTPC aziendale, anch’esso approvato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 24 gennaio 2019.

5.12 Evoluzione prevedibile della gestione

I mercati dell’energia gestiti dal GME si inquadrano in un contesto ancora oggetto di profondi cambiamenti. In particolare, il processo di integrazione dei mercati elettrici europei, sia sul segmento *day-ahead* che sull’orizzonte *intraday*, vede il GME tra gli attori principali dei processi di cambiamento in atto, insieme alle altre Borse elettriche europee, nonché ai Gestori delle reti elettriche nazionali ed alle Autorità di regolazione europee interessate.

In questo contesto, nel 2019, in particolare, è previsto l’avvio operativo del progetto *Intraday Market Coupling* sul confine Italia-Svizzera.

Sul fronte dei mercati del gas, ridisegnati al fine di favorirne un più efficiente utilizzo ai fini del bilanciamento del sistema gas e caratterizzati da una liquidità in progressiva crescita – anche grazie all’introduzione da parte del GME del servizio di *market making* – il GME sarà impegnato nella definizione di azioni volte ad agevolare la partecipazione degli operatori e la crescita dei volumi negoziati.

Quanto ai mercati ambientali, il GME garantirà, oltre alla consueta gestione dei mercati e delle piattaforme in essere, il costante supporto alle Istituzioni al fine di favorire l'efficiente utilizzo degli stessi.

Oltre ai tradizionali settori di interesse, il GME proseguirà le attività volte allo sviluppo dei mercati dei carburanti e alla definizione del disegno e sviluppo del mercato dei Certificati di Immissione in Consumo dei biocarburanti (c.d. CIC).

La crescita degli operatori e dei volumi negoziati sulle piattaforme gestite dal GME, accompagnata dalla progressiva estensione del suo perimetro di azione, renderà ancora più determinante la funzione di monitoraggio svolta in coordinamento con le Istituzioni competenti nazionali ed europee al fine di garantire la trasparenza dei mercati gestiti dal GME.

5.13 ALTRE INFORMAZIONI

Ulteriori informazioni richieste dal Codice Civile

Con riferimento alle indicazioni previste al comma 3, numeri 3 e 4, dell'articolo 2428 del Codice Civile, si precisa che la Società non possiede e non ha acquistato o alienato nel corso dell'esercizio – nemmeno tramite società fiduciaria o interposta persona – azioni proprie o della società controllante.

Ai sensi dell'articolo 2497-*bis* del Codice Civile, si segnala che il GME è soggetto ad attività di direzione e coordinamento da parte del Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A., che ne detiene l'intero capitale sociale. Con riferimento ai rapporti intercorsi con il GSE medesimo e con le correlate Acquirente Unico S.p.A. e Ricerca sul Sistema Energetico – RSE S.p.A., si rimanda a quanto già descritto al paragrafo 5.5.

06

Stato Patrimoniale,
Conto Economico
e Rendiconto
Finanziario

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	PARZIALI		TOTALI	PARZIALI		TOTALI	VARIAZIONE
	31.12.2018			31.12.2017			
	Euro			Euro			Euro
A) Crediti Verso Soci per versamenti ancora dovuti	-		-	-		-	-
B) Immobilizzazioni							
I. Immobilizzazioni Immateriali:							
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	253.875			280.868			(26.993)
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.832			2.807			(975)
6) immobilizzazioni in corso e acconti	268.982			297.343			(28.361)
7) altre	1.615.228			1.794.797			(179.569)
			2.139.917			2.375.815	(235.898)
II. Immobilizzazioni Materiali:							
4) altri beni	608.431			212.858			395.573
			608.431			212.858	395.573
III. Immobilizzazioni Finanziarie:	<i>Esigibili entro 12 mesi</i>			<i>Esigibili entro 12 mesi</i>			
2) Crediti:							
d-bis) verso altri	6.541.189	21.036.164		10.964.711	20.240.349		795.815
			21.036.164			20.240.349	795.815
Totale Immobilizzazioni			23.784.512			22.829.022	955.490
C) Attivo Circolante							
I. Rimanenze:			-			-	-
II. Crediti:	<i>Esigibili oltre 12 mesi</i>			<i>Esigibili oltre 12 mesi</i>			
1) verso clienti	679.163.906			517.099.612			162.064.294
4) verso controllanti	15.092.279			13.266.733			1.825.546
5) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	143.720.786			164.600.590			(20.879.804)
5-bis) crediti tributari	8.830	2.210.730		289.605	4.539.726		(2.328.996)
5-ter) imposte anticipate	1.745.250	2.041.738		2.835.871	3.175.110		(1.133.372)
5-quater) verso altri	1.009.511			459.197			550.314
			843.238.950			703.140.968	140.097.982
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			-			-	-
IV. Disponibilità liquide:							
1) depositi bancari e postali	222.379.992			225.790.039			(3.410.047)
3) danaro e valori in cassa	2.930			3.757			(827)
			222.382.922			225.793.796	(3.410.874)
Totale attivo circolante			1.065.621.872			928.934.764	136.687.108
D) Ratei e risconti							
Ratei attivi	119			119			-
Risconti attivi	285.946			487.121			(201.175)
Totale ratei e risconti			286.065			487.240	(201.175)
TOTALE ATTIVO			1.089.692.449			952.251.026	137.441.423

STATO PATRIMONIALE

PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		PARZIALI	TOTALI	PARZIALI	TOTALI	VARIAZIONE
		31.12.2018 Euro		31.12.2017 Euro		Euro
A) PATRIMONIO NETTO						
I. Capitale		7.500.000		7.500.000		-
IV. Riserva legale		1.500.000		1.500.000		-
VI. Altre riserve:						
- Riserva disponibile		5.934.236		5.934.236		-
IX. Utile (Perdita) dell'esercizio		9.157.008		8.889.896		267.112
Totale Patrimonio Netto		24.091.244		23.824.132		267.112
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI						
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili		100.973		100.973		-
2) per imposte, anche differite		1.346		1.414		(68)
4) altri		8.228.997		12.945.345		(4.716.348)
		8.331.316		13.047.732		(4.716.416)
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO						
		558.880		642.074		(83.194)
D) Debiti						
	<i>Esigibili oltre 12 mesi</i>			<i>Esigibili oltre 12 mesi</i>		
4) debiti verso banche	14.110.000	72.168.404		8.820.000	65.955.252	6.213.152
5) debiti verso altri finanziatori	-			1.494		(1.494)
6) acconti	372			372		-
7) debiti verso fornitori	726.977.126			634.563.318		92.413.808
11) debiti verso controllanti	64.790.232			53.997.627		10.792.605
11-bis) debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	4.152			2.375		1.777
12) debiti tributari	335.462			344.016		(8.554)
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	581.299			546.493		34.806
14) altri debiti	190.164.783			157.676.138		32.488.645
Totale debiti		1.055.021.830		913.087.085		141.934.745
E) RATEI E RISCONTI						
Ratei passivi	33.179			81		33.098
Risconti passivi	1.656.000			1.649.922		6.078
Totale ratei e risconti		1.689.179		1.650.003		39.176
Totale passivo		1.065.601.205		928.426.894		137.174.311
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		1.089.692.449		952.251.026		137.441.423

CONTO ECONOMICO

	PARZIALI	TOTALI	PARZIALI	TOTALI	VARIAZIONE
	Esercizio 2018 Euro		Esercizio 2017 Euro		Euro
A) VALORE DELLA PRODUZIONE					
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	19.695.092.029		18.168.138.456		1.526.953.573
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	-		20.035		(20.035)
5) altri ricavi e proventi	3.765.877		1.687.128		2.078.749
Totale valore della produzione		19.698.857.906		18.169.845.619	1.529.012.287
B) COSTI DELLA PRODUZIONE					
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		19.535.029.375		17.975.380.292	1.559.649.083
7) per servizi		137.744.896		168.961.318	(31.216.422)
8) per godimento di beni di terzi		1.202.689		1.213.836	(11.147)
9) per il personale:					
a) salari e stipendi	7.555.743		7.372.440		183.303
b) oneri sociali	2.223.625		2.154.018		69.607
c) trattamento di fine rapporto	512.492		501.632		10.860
d) trattamento di quiescenza e simili	10.208		-		10.208
e) altri costi	220.014		305.411		(85.397)
		10.522.082		10.333.501	188.581
10) ammortamenti e svalutazioni:					
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	673.205		1.496.791		(823.586)
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	123.420		143.660		(20.240)
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	12.000		5.361		6.639
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	25.825		108.194		(82.369)
		834.450		1.754.006	(919.556)
12) accantonamenti per rischi		1.858.739		1.450.805	407.934
14) oneri diversi di gestione		271.316		224.173	47.143
Totale costi della produzione		19.687.463.547		18.159.317.931	1.528.145.616
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)		11.394.359		10.527.688	866.671
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI					
16) Altri proventi finanziari:					
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		6.085		2.798	3.287
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni		-		305.890	(305.890)
d) proventi diversi dai precedenti		2.255.951		1.912.540	343.411
17) Interessi e altri oneri finanziari:					
altri		(997.601)		(905.999)	(91.602)
17- bis) utili e perdite su cambi		(1.054)		(933)	(121)
Totale Proventi e oneri finanziari		1.263.381		1.314.296	(50.915)
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE					
Totale rettifiche di valore di attività e passività finanziarie		-		-	-
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D)		12.657.740		11.841.984	815.756
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		(3.500.732)		(2.952.088)	(548.644)
- imposte correnti		(2.367.428)		(481.851)	(1.885.577)
- imposte differite e anticipate		(1.133.304)		(2.470.237)	1.336.933
21) Utile (Perdite) dell'esercizio		9.157.008		8.889.896	267.112

RENDICONTO FINANZIARIO

Euro	2018	2017
A) FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALLA GESTIONE REDDITUALE		
Utile (perdita) dell'esercizio	9.157.008	8.889.896
Imposte sul reddito	3.500.732	2.952.088
Interessi passivi	997.601	905.999
(Interessi attivi)	(2.262.036)	(2.221.228)
Minusvalenze da cessione	-	1.947
Utile (perdita) dell'esercizio prima di imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	11.393.305	10.528.702
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel Capitale Circolante Netto</i>		
Accantonamento ai fondi	2.827.248	2.387.629
Accantonamento TFR	512.492	501.632
Ammortamenti delle immobilizzazioni	796.625	1.640.451
Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante	25.825	108.194
Totale rettifiche elementi non monetari	4.162.190	4.637.906
Flusso finanziario prima delle variazioni del Capitale Circolante Netto	15.555.495	15.166.608
<i>Variazioni del Capitale Circolante Netto</i>		
Decremento/(incremento) dei crediti verso clienti	(161.800.137)	1.291.418.382
Decremento/(incremento) dei crediti verso controllante	(1.825.546)	33.312.783
Decremento/(incremento) dei crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	20.879.804	284.018.241
Decremento/(incremento) degli altri crediti	(550.314)	(203.223)
Decremento/(incremento) dei ratei e risconti attivi	201.175	41.528
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	92.288.398	(1.317.873.389)
Incremento/(decremento) dei debiti verso controllante	10.792.605	(222.628.999)
Incremento/(decremento) dei debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	1.777	2.375
Incremento/(decremento) dei ratei e risconti passivi	39.176	(267.680)
Incremento/(decremento) delle altre variazioni del Capitale Circolante Netto	32.472.218	(53.270.919)
Totale variazioni Capitale Circolante Netto	(7.500.844)	14.549.099
Flusso finanziario dopo le variazioni del Capitale Circolante Netto	8.054.651	29.715.707
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati	1.972.054	1.907.269
(Interessi pagati)	(703.372)	(622.477)
(Imposte sul reddito pagate)	-	(4.129.312)
(Utilizzo dei fondi)	(8.139.281)	(12.888.209)
Totale altre rettifiche	(6.870.599)	(15.732.729)
FLUSSO FINANZIARIO DELLA GESTIONE REDDITUALE (A)	1.184.052	13.982.978
B) FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)	(449.308)	(623.137)
Incremento/(decremento) debiti verso fornitori per immobilizzazioni immateriali	(125.330)	49.882
Incremento/(decremento) debiti verso controllante per immobilizzazioni immateriali	-	(54.904)
Svalutazioni	12.000	5.361
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)	(519.180)	(6.127)
Incremento/(decremento) debiti verso fornitori per immobilizzazioni materiali	250.740	-
Disinvestimenti/svalutazioni	187	-
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Investimenti)/Disinvestimenti	(795.815)	11.409.664
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO (B)	(1.626.706)	10.780.739
C) FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento (decremento) debiti a breve verso altri finanziatori	(1.494)	(123.010.376)
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	5.053.170	28.047.038
Incremento (decremento) debiti a medio-lungo termine verso banche	870.000	10.750.000
<i>Mezzi propri</i>		
Dividendi pagati	(8.889.896)	(8.092.727)
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO (C)	(2.968.220)	(92.306.065)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide	(3.410.874)	(67.542.348)
Disponibilità liquide al 1° gennaio	225.793.796	293.336.144
<i>di cui depositi bancari</i>	<i>225.790.039</i>	<i>293.332.254</i>
<i>di cui denaro e valori in cassa</i>	<i>3.757</i>	<i>3.890</i>
Disponibilità liquide al 31 dicembre	222.382.922	225.793.796
<i>di cui depositi bancari</i>	<i>222.379.992</i>	<i>225.790.039</i>
<i>di cui denaro e valori in cassa</i>	<i>2.930</i>	<i>3.757</i>

07

Nota integrativa
al Bilancio di Esercizio
2018

7.1 STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il Bilancio dell'esercizio 2018 è redatto in conformità alle norme del Codice Civile, interpretate e integrate dai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC). Ai sensi dell'art. 2423 del Codice Civile, esso è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa.

Il rendiconto finanziario fornisce informazioni, per l'esercizio 2018 e per quello precedente, sull'ammontare e sulla composizione delle disponibilità liquide, all'inizio e alla fine dell'esercizio e sui flussi finanziari dell'esercizio derivanti dall'attività operativa, da quella di investimento e da quella di finanziamento. Esso è redatto in forma scalare secondo il metodo indiretto.

La nota integrativa fornisce, oltre alle informazioni richieste dal Codice Civile e dai principi contabili nazionali, anche altre indicazioni complementari necessarie a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio, ancorché non specificatamente previste dalla normativa.

Il Bilancio è redatto in unità di euro, senza cifre decimali, ad eccezione della nota integrativa redatta in migliaia di euro in applicazione della facoltà prevista dall'articolo 2423, comma 6, del Codice Civile. Al riguardo si precisa che, per effetto degli arrotondamenti, alcuni importi presenti nella Nota Integrativa potrebbero non coincidere perfettamente con le corrispondenti voci riportate nei prospetti di Stato Patrimoniale e Conto Economico espressi in unità di euro.

Il Bilancio è corredato, inoltre, dalla Relazione sulla gestione redatta ai sensi dell'articolo 2428 del Codice Civile, la quale rende un'informativa più dettagliata in merito alle attività svolte dalla Società e all'andamento dei risultati nel suo complesso. Alla Relazione sulla gestione si rimanda, altresì, per le informazioni di dettaglio relative ai rapporti con la Società che esercita l'attività di direzione e coordinamento e con le altre imprese correlate.

Si segnala da ultimo che non sono presenti impegni, garanzie, passività potenziali nonché accordi non risultanti dallo stato patrimoniale.

7.2 PRINCIPI DI REDAZIONE E CRITERI DI VALUTAZIONE

In applicazione di quanto disposto dall'articolo 2423 del Codice Civile, nella redazione del Bilancio si sono osservati i postulati generali della chiarezza e della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio.

Per la redazione del Bilancio dell'esercizio 2018 sono stati adottati i criteri di valutazione di cui all'articolo 2426 del Codice Civile, interpretati e integrati dai principi contabili nazionali, nel rispetto del principio di prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività. Inoltre la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

I principi di redazione e i criteri di valutazione, di seguito riportati, tengono conto anche di eventuali pronunce espresse dall'OIC in qualità di *standard setter* nazionale come riconosciuto ai sensi del Decreto Legge del 24 giugno 2014, n. 91 convertito nella Legge 11 agosto 2014, n. 116.

Le disposizioni contenute nell'articolo 2426, comma 1, n. 8) sono state applicate prospetticamente ovvero con riferimento alle poste contabili sorte a valere dall'esercizio 2016 – anno di entrata in vigore della riforma introdotta dal D.lgs. 139/2015 – in virtù di quanto previsto dall'articolo 12, comma 2 del suddetto Decreto.

Nella presente nota sono inoltre illustrati i criteri adottati dalla Società per dare attuazione alle

disposizioni contenute nell'articolo 2423, comma 4 in tema di facoltà di derogare agli obblighi di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti ai fini della rappresentazione veritiera e corretta. Sono stati comunque rispettati tutti gli obblighi in tema di regolare tenuta delle scritture contabili.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe alle disposizioni contenute nel Codice Civile, ai sensi degli articoli 2423, comma 5, e 2423-bis, comma 2.

Di seguito sono illustrati i criteri applicati nella valutazione delle principali voci del bilancio.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte nell'attivo al costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione. Il costo, come precedentemente definito, viene svalutato in caso di perdite durevoli di valore e ripristinato (ridotto dei soli ammortamenti) al venir meno in tutto o in parte delle cause alla base della svalutazione effettuata.

Il valore delle immobilizzazioni viene rettificato dagli ammortamenti. L'ammortamento viene calcolato a quote costanti ed è imputato a ciascun esercizio in base alla residua possibilità di utilizzazione che è funzionale alla correlazione dei benefici attesi. In particolare, l'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali viene effettuato sulla base dei seguenti periodi di utilità futura:

- *Diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno* – sono ammortizzati sulla base di un periodo di presunta utilità futura di tre esercizi;
- *Marchi* – si riferiscono ai costi sostenuti per il loro acquisto e sono ammortizzati sulla base di un arco temporale di dieci anni;
- *Immobilizzazioni in corso e acconti* – la voce accoglie i progetti in corso di realizzazione. I valori iscritti in tale voce sono esposti al costo storico e non ammortizzati fino a quando non sia stata acquisita la titolarità del diritto, non sia stato completato il progetto o terminato il lavoro;
- *Altre immobilizzazioni immateriali* - la voce comprende:
 - *migliorie su beni di terzi*: sono ammortizzate nel periodo minore tra quello di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo, se dipendente dal conduttore.

Al riguardo, nell'ambito della periodica analisi dei piani di ammortamento volta a verificare se sono intervenuti cambiamenti nella determinazione della residua possibilità di utilizzazione delle immobilizzazioni, si è ritenuto opportuno rivedere il piano di ammortamento di tale categoria di immobilizzazioni in quanto variate, nel corso dell'esercizio, le condizioni originarie previste nella sua formulazione. La Società, infatti, ha deciso di usufruire anche del periodo di rinnovo di locazione dell'immobile ove hanno sede i propri uffici (ulteriori 6 anni e 6 mesi) e pertanto la durata residua delle migliorie è stata rideterminata in base a tale nuova residua possibilità di utilizzazione.

Nella tabella di seguito si riporta l'effetto a conto economico, e il relativo effetto fiscale, derivante dalla citata rivisitazione del piano di ammortamento:

MIGLIORIE SU BENI DI TERZI - EFFETTI DERIVANTI DALLA VARIAZIONE DEL PIANO DI AMMORTAMENTO

Migliaia di euro	Piano di ammortamento rivisitato	Piano di ammortamento originale	Variazione
Ammortamento migliorie su beni di terzi	(169)	(827)	658
Effetto fiscale	41	198	(157)
Effetto a Conto Economico 2018	(128)	(629)	501

- *software applicativi prodotti per uso interno "non tutelato"*: sono ammortizzati sulla base di un periodo di presunta utilità futura di tre esercizi.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusivo anche degli oneri accessori direttamente imputabili. Il costo, come precedentemente definito, viene svalutato in caso di perdite durevoli di valore e ripristinato (ridotto dei soli ammortamenti) al venir meno dei presupposti alla base della svalutazione effettuata.

Il costo delle immobilizzazioni materiali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo, è sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio, in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione.

Di seguito sono indicate le principali aliquote di ammortamento dei beni materiali applicate dalla Società:

► infrastrutture informatiche afferenti i mercati gestiti	20,0%
► sistemi di elaborazione (fissi e portatili)	33,3%
► altre tipologie di <i>hardware</i>	20,0%
► mobili e arredi	12,0%

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria, in quanto non modificativi della consistenza o della potenzialità delle immobilizzazioni, sono addebitati integralmente al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi di manutenzione aventi, invece, natura incrementativa sono attribuiti ai relativi cespiti ed ammortizzati in relazione alla residua possibilità di utilizzazione del bene.

Crediti

I crediti sono classificati nell'attivo immobilizzato o nell'attivo circolante in base alla destinazione o all'origine degli stessi rispetto all'attività ordinaria del GME.

I crediti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

Si precisa al riguardo che i crediti finanziari relativi ai margini di garanzia versati ai fini della gestione del *market coupling* sulle frontiere Italia-Francia e Italia-Austria e i crediti commerciali esposti nell'attivo circolante, sono rilevati in bilancio al valore di presumibile realizzo, determinato rettificando il valore nominale dei crediti del valore delle svalutazioni operate al fine di ricondurre il valore delle attività a quello di presumibile realizzo. Per le suddette attività il criterio del costo ammortizzato non è stato dunque applicato in quanto:

- per i crediti generati da operazioni antecedenti all'entrata in vigore della riforma di cui al D.lgs. 139/2015 – ovvero antecedenti al 1° gennaio 2016 - la società si è avvalsa della facoltà concessa dall'articolo 12, comma 2, del citato Decreto;

- per i crediti commerciali rappresentati in bilancio nell'attivo circolante, gli effetti di una sua eventuale adozione sarebbero stati irrilevanti in quanto trattasi di crediti a breve termine e comunque caratterizzati dall'assenza di costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza;
- per i crediti finanziari relativi ai margini di garanzia *i)* sulle somme esigibili entro dodici mesi, gli effetti di una sua eventuale applicazione sarebbero irrilevanti trattandosi di crediti di breve durata; *ii)* sulle somme esigibili oltre i dodici mesi gli effetti derivanti dalla sua applicazione non risultano determinabili mancando ogni informazione sulla durata del credito. Con riferimento a tali crediti si precisa che gli interessi maturati sono calcolati sulla base di tassi di interesse in linea con quelli di mercato.

I crediti che si originano per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi (ad esempio per operazioni di finanziamento) sono iscrivibili in bilancio se sussiste "titolo" al credito, e cioè se essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso la società.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono iscritte al valore nominale.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti sono determinati in base al criterio di competenza economico-temporale dei relativi componenti di reddito, nel rispetto del principio di correlazione tra costi e ricavi.

Fondi per rischi e oneri

Trattamento di quiescenza ed obblighi simili

La voce accoglie i fondi, diversi dal trattamento di fine rapporto ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile, certi nell'esistenza, ma indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza.

Altri Fondi per rischi e oneri

La voce accoglie gli accantonamenti destinati a coprire perdite o debiti aventi natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia, alla data di chiusura dell'esercizio, sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza. In particolare, gli accantonamenti stanziati in Bilancio riflettono la migliore stima possibile effettuata in base alle informazioni disponibili.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il TFR è stanziato per competenza durante il periodo di rapporto di lavoro dei dipendenti, in conformità alle leggi ed ai contratti di lavoro in vigore. Riflette la passività maturata nei confronti di tutti i dipendenti alla data di Bilancio, al netto delle anticipazioni erogate agli stessi ai sensi di legge, nonché della parte destinata ai fondi pensione e incrementata della relativa rivalutazione. A seguito dell'entrata in vigore della Legge 27 dicembre 2006 n. 296 (Legge Finanziaria 2007), il TFR viene ridotto anche delle quote trasferite al Fondo Tesoreria istituito presso l'INPS o presso altre forme di previdenza complementare.

Debiti

I debiti sono rilevati nel bilancio d'esercizio del GME al loro valore nominale. Il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato per la rilevazione iniziale e la successiva valutazione dei debiti in quanto:

- per i debiti generati da operazioni, antecedenti al 1° gennaio 2016, la società si è avvalsa della facoltà concessa dall'articolo 12, comma 2, del D.lgs. 139/2015;
- per i debiti commerciali gli effetti di una sua eventuale adozione sarebbero stati irrilevanti, in quanto trattasi prevalentemente di debiti a breve termine e comunque caratterizzati dall'assenza di costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza;
- per i debiti finanziari relativi ai margini di garanzia i) sulle somme entro dodici mesi, gli effetti di una sua eventuale applicazione sarebbero irrilevanti trattandosi di debiti di breve durata; ii) sulle somme oltre i dodici mesi gli effetti derivanti dalla sua applicazione non risultano determinabili mancando ogni informazione sulla durata del debito. Con riferimento a tali debiti si precisa che gli interessi maturati sono calcolati sulla base di tassi di interesse in linea con quelli di mercato.

Si segnala infine che i debiti per imposte correnti sono iscritti in base alle aliquote in vigore, applicate ad una realistica stima del reddito imponibile. Se le imposte da corrispondere sono inferiori ai crediti di imposta, agli acconti versati e alle ritenute subite, la differenza rappresenta un credito ed è iscritta nell'attivo dello Stato Patrimoniale.

Ricavi e Costi

I ricavi e i costi sono rilevati in base al principio della prudenza e competenza economica e vengono iscritti in Bilancio al netto degli abbuoni e degli sconti.

I ricavi e i costi per prestazioni e cessioni di beni sono rilevati al momento della fornitura della prestazione o al momento del passaggio di proprietà dei beni stessi.

Imposte sul reddito di esercizio

Le imposte correnti sul reddito di esercizio sono iscritte nello stato patrimoniale in base alla stima del reddito imponibile, determinato in conformità alle disposizioni in vigore, al netto degli eventuali acconti, ritenute di acconto e crediti d'imposta, che siano legalmente compensabili, tranne nel caso in cui ne sia stato richiesto il rimborso.

In applicazione del principio contabile n. 25, vengono rilevate, qualora ne esistano i presupposti, imposte differite ed anticipate sulla base delle differenze di natura temporanea. Le imposte anticipate sono rilevate nel rispetto del principio della prudenza, ritenendo con ragionevole certezza la presenza di un imponibile fiscale capiente negli esercizi in cui tali differenze si riverseranno. Inoltre, le stesse sono determinate sulla base delle aliquote IRES e IRAP prevedibilmente applicabili alla data in cui si riverseranno.

7.3 Stato Patrimoniale

ATTIVO

IMMOBILIZZAZIONI – 23.785 mila euro

Immobilizzazioni Immateriali – 2.140 mila euro

Il dettaglio della voce e le relative movimentazioni intercorse sono esposti nella tabella seguente:

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Migliaia di euro	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altre	Totale
Situazione al 31.12.2017					
Costo storico	3.082	67	297	19.368	22.814
Fondo ammortamento	(2.801)	(64)	-	(17.573)	(20.438)
Saldo al 31.12.2017	281	3	297	1.795	2.376
Movimenti dell'esercizio 2018					
Incrementi	161	-	126	162	449
Svalutazioni	-	-	(12)	-	(12)
Passaggi in esercizio	-	-	(142)	142	-
Ammortamenti	(188)	(1)	-	(484)	(673)
Decremento fondo ammortamento	-	-	-	-	-
Saldo movimenti dell'esercizio 2018	(27)	(1)	(28)	(180)	(236)
Situazione al 31.12.2018					
Costo storico	3.243	67	269	19.672	23.251
Fondo ammortamento	(2.989)	(65)	-	(18.057)	(21.111)
Saldo al 31.12.2018	254	2	269	1.615	2.140

I diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno sono risultati pari a 254 mila euro. Rispetto al 31 dicembre 2017, la voce è stata interessata da:

- incrementi per investimenti, pari a 161 mila euro, e relativi prevalentemente all'acquisto di licenze necessarie al potenziamento dell'infrastruttura tecnologica del GME (150 mila euro);
- decrementi, pari a 188 mila euro, relativi alla quota di ammortamento dell'esercizio 2018. Le concessioni, licenze, marchi e diritti simili, pari a fine esercizio a 2 mila euro, si riferiscono al valore netto contabile dei marchi della Società registrati presso il registro nazionale, comunitario e internazionale.

Le immobilizzazioni in corso e acconti sono risultate pari a 269 mila euro. Gli investimenti effettuati nel corso dell'esercizio sono stati pari a 126 mila euro e hanno riguardato prevalentemente:

- attività di sviluppo volte all'automazione dei processi aziendali e all'efficiente gestione dell'operatività sui diversi mercati e piattaforme gestite (37 mila euro);
- attività di sviluppo della piattaforma per la negoziazione dei certificati di immissione in consumo - CIC (34 mila euro);
- lavori di adeguamento strutturale della sede aziendale (19 mila euro).

La voce è stata inoltre interessata da passaggi in esercizio per euro 142 mila.

Infine, la voce altre, pari al 31 dicembre 2018 a 1.615 mila euro, ha visto incrementi per 162 mila euro connessi prevalentemente:

- al completamento delle attività di sviluppo connesse alla Piattaforma per la gestione delle Aste di Rigassificazione (PAR) e al potenziamento di alcune delle sue funzionalità (55 mila euro);
- all'incremento delle funzionalità necessarie alle attività di monitoraggio dei mercati (35 mila euro);
- alle modifiche evolutive apportate alla piattaforma di *settlement* per consentire la gestione del processo di fatturazione elettronica (27 mila euro).

La voce è stata altresì interessata da passaggi in esercizio, per 142 mila euro, nonché da decrementi, per euro 484 mila, relativi alla quota di ammortamento di competenza dell'esercizio.

Immobilizzazioni Materiali – 608 mila euro

Il dettaglio della voce e le relative movimentazioni intercorse sono esposti nella tabella seguente:

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Migliaia di euro	Altri beni	Totale
Situazione al 31.12.2017		
Costo storico	1.644	1.644
Fondo ammortamento	(1.431)	(1.431)
Saldo al 31.12.2017	213	213
Movimenti dell'esercizio 2018		
Incrementi	519	519
Passaggi in esercizio	-	-
Disinvestimenti	(1)	(1)
Ammortamenti	(124)	(124)
Decremento fondo ammortamento	1	1
Saldo movimenti dell'esercizio 2018	395	395
Situazione al 31.12.2018		
Costo storico	2.162	2.162
Fondo ammortamento	(1.554)	(1.554)
Saldo al 31.12.2018	608	608

La voce altri beni, risultata pari a 608 mila euro, è stata interessata principalmente da:

- incrementi, per 519 mila euro, relativi prevalentemente all'acquisizione di materiale *hardware* necessario per il potenziamento delle diverse *server farm* del GME;
- decrementi, per 124 mila euro, relativi alle quote di ammortamento dell'esercizio 2018.

Immobilizzazioni Finanziarie – 21.036 mila euro

La voce è costituita da:

- prestiti a dipendenti, pari a 416 mila euro, erogati al personale dipendente della Società per acquisto o ristrutturazione casa o per gravi necessità familiari, come previsto dai contratti di categoria, e rimborsati dai dipendenti sulla base di prestabiliti piani di ammortamento;
- crediti, pari a 20.620 mila euro, relativi ai margini di garanzia versati ai fini della gestione del *coupling* sulle frontiere Italia-Francia e Italia-Austria.

La variazione rispetto al precedente esercizio, pari a 796 mila euro, si riferisce prevalentemente ai maggiori margini di garanzia versati ai fini della gestione del *coupling* sulle frontiere Italia-Francia e Italia-Austria.

ATTIVO CIRCOLANTE – 1.065.622 mila euro**Crediti – 843.239 mila euro**

L'indicazione degli importi ripartiti per grado temporale di esigibilità è riportata nell'apposito prospetto di dettaglio a completamento del commento dell'attivo.

Crediti verso clienti – 679.164 mila euro

La voce crediti verso clienti si riferisce, essenzialmente, ai crediti di natura commerciale relativi sia ad importi fatturati, sia a partite economiche di competenza dell'anno ma ancora da fatturare.

CREDITI VERSO CLIENTI

Migliaia di euro	31.12.2018	31.12.2017	Variazione
Crediti per vendita energia sul Mercato Elettrico a pronti e a termine	576.995	461.953	115.042
Crediti per vendita gas sul Mercato del Gas naturale a pronti e a termine	87.110	44.275	42.835
Crediti per partite accessorie agli scambi di energia over the counter (CCT)	7.300	3.410	3.890
Crediti per vendita titoli sui Mercati per l'Ambiente	2.890	2.890	-
Crediti per servizi resi sul Mercato Elettrico a pronti e a termine	2.524	2.516	8
Crediti per servizi resi sulla Piattaforma dei Conti Energia (PCE)	610	401	209
Crediti per servizi resi sul Mercato del Gas e sulla Piattaforma PGAS	155	95	60
Crediti per servizi resi sui mercati e piattaforme bilaterali di scambio dei titoli ambientali	499	737	(238)
Crediti per servizi resi sulla Piattaforma Data Reporting (PDR)	10	14	(4)
Crediti per proventi finanziari connessi al market coupling	1.281	1.057	224
Altri crediti verso clienti	4	48	(44)
Totale parziale	679.378	517.396	161.982
Fondo svalutazione crediti	(214)	(296)	82
Totale	679.164	517.100	162.064

Al 31 dicembre 2018, i crediti verso clienti sono risultati pari a 679.164 mila euro, in aumento di 162.064 mila euro rispetto all'esercizio precedente. Tale variazione è attribuibile principalmente:

- all'incremento dei crediti per vendita energia sul Mercato Elettrico a pronti e a termine, per 115.042 mila euro, in conseguenza prevalentemente del maggior controvalore (+113.418 mila euro) dei volumi intermediati sul MGP e sul MI nella parte finale dell'anno rispetto all'omologo periodo del 2017;
- all'incremento dei crediti per vendita gas su Mercato del Gas naturale a pronti e a termine, per 42.835 mila euro, derivante soprattutto dai maggiori volumi intermediati su tali mercati nell'ultima parte dell'anno rispetto al precedente esercizio.

I crediti verso clienti sono esposti al netto del fondo svalutazione crediti, calcolato sulla base del rischio di recuperabilità connesso ad alcune posizioni creditorie. Essi includono il credito vantato verso un operatore di mercato, per un ammontare pari a 2.949 mila euro, per il quale allo stato, non si ritiene probabile una perdita di valore, essendo in procinto di intraprendere le opportune azioni per il recupero del credito a seguito di definitivo giudizio da parte dell'autorità giudiziaria. Nessuna criticità si ravvisa sulle dinamiche di incasso delle restanti partite creditorie.

La movimentazione del fondo svalutazione crediti è di seguito rappresentata:

FONDO SVALUTAZIONE CREDITI

Migliaia di euro	31.12.2017	Accantonamenti	Utilizzi	31.12.2018
Fondo svalutazione crediti	296	26	(108)	214
Totale	296	26	(108)	214

Crediti verso controllante – 15.092 mila euro

La composizione della voce crediti verso controllante è riportata nel prospetto seguente:

CREDITI VERSO CONTROLLANTE

Migliaia di euro	31.12.2018	31.12.2017	Variazione
Crediti per vendita energia sul Mercato Elettrico a pronti	14.932	13.153	1.779
Crediti per servizi resi sul Mercato Elettrico a pronti	84	83	1
Crediti per registrazione esiti Aste GO su PB-GO	15	22	(7)
Crediti per prestazioni di diversa natura	61	9	52
Totale	15.092	13.267	1.825

La voce crediti verso controllante, pari a 15.092 mila euro, è risultata in aumento, rispetto al 31 dicembre 2017, di 1.825 mila euro.

Tale incremento è principalmente attribuibile, per 1.779 mila euro, all'aumento dei prezzi registrato sul mercato elettrico a pronti nell'ultima parte dell'anno rispetto al medesimo periodo del 2017.

Per il dettaglio dei rapporti intrattenuti nel corso dell'esercizio con la controllante GSE, si rinvia a quanto già illustrato nella Relazione sulla gestione.

Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti – 143.721 mila euro

La composizione della voce crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti è riportata nel prospetto seguente:

CREDITI VERSO IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DELLE CONTROLLANTI

Migliaia di euro	31.12.2018	31.12.2017	Variazione
Crediti per vendita energia sul Mercato Elettrico a pronti	143.578	164.422	(20.844)
Crediti servizi resi sul Mercato Elettrico a pronti	143	174	(31)
Altri crediti	-	5	(5)
Totale	143.721	164.601	(20.880)

La voce crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti, pari a 143.721 mila euro, è risultata in diminuzione, rispetto al 31 dicembre 2017, di 20.880 mila euro.

Tale riduzione è quasi esclusivamente riconducibile al decremento, per 20.844 mila euro, dei crediti per vendita energia sul Mercato Elettrico a pronti in conseguenza prevalentemente dell'assenza di negoziazioni da parte di AU sul MPEG nell'ultima parte del 2018 (-32.089 mila euro) solo parzialmente compensata dall'aumento dei crediti per le negoziazioni effettuate sul MGP (+11.245 mila euro) nell'ultima parte del 2018, rispetto al medesimo periodo dello scorso anno, quale conseguenza dell'aumento dei prezzi di negoziazione.

Per il dettaglio dei rapporti intrattenuti nel corso dell'esercizio con le società correlate Acquirente Unico S.p.A. e Ricerca sul Sistema Energetico – RSE S.p.A., si rimanda a quanto già illustrato nella relazione sulla gestione.

Crediti tributari – 2.211 mila euro

La voce crediti tributari, pari a 2.211 mila euro, risulta in diminuzione di 2.329 mila euro rispetto al saldo del precedente esercizio. Il carico tributario dell'esercizio 2018 è stato assorbito dalla riduzione dei crediti in essere alla fine del precedente esercizio.

Imposte anticipate – 2.042 mila euro

Si evidenzia di seguito la movimentazione della voce imposte anticipate:

IMPOSTE ANTICIPATE

Migliaia di euro	31.12.2017	Incrementi	Decrementi	31.12.2018
Imposte anticipate	3.175	731	(1.864)	2.042

Le differenze temporanee che hanno generato nell'anno 2018 la rilevazione di imposte anticipate per un importo pari a 731 mila euro sono riconducibili principalmente:

- per 10 mila euro ai profili di deducibilità dei compensi agli amministratori;
- per 226 mila euro agli accantonamenti a fondo rischi e oneri a copertura di potenziali oneri derivanti dalla stima dei premi aziendali spettanti alla forza lavoro;
- per 446 mila euro agli accantonamenti a fondo rischi e oneri a copertura di potenziali oneri stanziati in relazione agli effetti derivanti dai contenuti della Deliberazione ARERA 892/2018/R/eel.

Gli utilizzi dell'esercizio 2018, pari a 1.864 mila euro, si riferiscono prevalentemente:

- per 218 mila euro alla stima dei premi aziendali spettanti alla forza lavoro ed erogati nell'anno;
- per 1.535 mila euro al rilascio del fondo rischi e oneri in conseguenza di quanto disposto dalla Deliberazione ARERA 892/2018/R/eel;
- per 50 mila euro alla stima degli oneri stanziati nei precedenti esercizi in relazione ad un contenzioso di natura giuslavoristica;
- per 10 mila euro ai profili di deducibilità dei compensi agli amministratori.

Crediti verso altri – 1.010 mila euro

La voce accoglie principalmente i crediti per prestazioni fornite a soggetti diversi dagli operatori commerciali e i depositi in danaro versati a terzi. La voce, rispetto al saldo al 31 dicembre 2017 è risultata in aumento di 551 mila euro. Tale variazione è riconducibile prevalentemente ai maggiori crediti derivanti dall'avvio, nel corso dell'esercizio, del processo di rifatturazione, ai

sensi di quanto previsto dal Regolamento CACM, dei maggiori oneri sostenuti dal GME per l'implementazione del *coupling* unico *intraday* (+392 mila euro), nonché ai maggiori crediti derivanti da anticipi per prestazioni di competenza dell'esercizio successivo (+63 mila euro).

CREDITI VERSO ALTRI

Migliaia di euro	31.12.2018	31.12.2017	Variazione
Anticipi diversi	97	34	63
Crediti verso enti previdenziali e assicurativi	4	8	(4)
Crediti verso altri - diversi	909	417	492
Totale	1.010	459	551

Disponibilità liquide – 222.383 mila euro

Nella tabella seguente è esposto il dettaglio delle disponibilità liquide:

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Migliaia di euro	31.12.2018	31.12.2017	Variazione
Depositi bancari	222.380	225.790	(3.410)
Danaro e valori in cassa	3	4	(1)
Totale	222.383	225.794	(3.411)

Le disponibilità liquide, pari a 222.383 mila euro, includono principalmente i depositi cauzionali versati dagli operatori del Mercato Elettrico e della Piattaforma Conti Energia a Termine (112.212 mila euro), dagli operatori del Mercato del Gas naturale (49.838 mila euro) e dagli operatori dei Mercati per l'Ambiente (27.414 mila euro).

Il saldo, rispetto al precedente esercizio, è risultato in diminuzione di 3.411 mila euro. Tale decremento è prevalentemente riconducibile:

- all'aumento, per 32.422 mila euro, dei versamenti effettuati a titolo di deposito dagli operatori dei vari mercati gestiti;
- all'assorbimento di liquidità, per 31.255 mila euro, derivante principalmente dai minori debiti connessi alla differente tempistica di incasso e pagamento del controvalore dell'energia scambiata su MPEG e MTE nel mese di ottobre 2017. Infatti, a seguito della differente data di *settlement*, le partite creditore del GME erano state incassate entro la chiusura dell'esercizio 2017, mentre le partite debitorie sono state saldate nei primi giorni del 2018;
- alla variazione dei fondi per rischi ed oneri (-4.716 mila euro), derivante in maggior misura dagli effetti connessi alle disposizioni della Deliberazione ARERA 682/2018/R/eel (-4.506 mila euro).

RATEI E RISCONTI ATTIVI – 286 mila euro

La voce rispetto al precedente esercizio si riduce di 201 mila euro, e si riferisce ai risconti attivi derivanti dal rinvio agli esercizi futuri delle componenti negative di reddito, non di competenza dell'esercizio, connesse principalmente ai contratti di assistenza e manutenzione dei sistemi informatici aziendali.

Ulteriori informazioni sui Crediti e sui Ratei e Risconti attivi

Nelle tabelle seguenti sono rappresentati, rispettivamente, la ripartizione dei crediti e dei ratei e risconti attivi in relazione al loro grado temporale di esigibilità:

CREDITI PER GRADO TEMPORALE DI ESIGIBILITÀ

Migliaia di euro	Entro l'anno successivo	Dal 2° al 5° anno successivo	Oltre il 5° anno successivo	Totale
Crediti delle Immobilizzazioni Finanziarie				
Crediti verso altri	6.541	132	14.363	21.036
Totale Crediti delle Immobilizzazioni Finanziarie	6.541	132	14.363	21.036
Crediti dell'Attivo Circolante				
Crediti verso clienti	679.164	-	-	679.164
Crediti verso controllante	15.092	-	-	15.092
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	143.721	-	-	143.721
Crediti tributari	2.202	9	-	2.211
Imposte anticipate	297	1.744	1	2.042
Crediti verso altri	1.010	-	-	1.010
Totale Crediti dell'Attivo Circolante	841.486	1.753	1	843.240
TOTALE	848.027	1.885	14.364	864.276

RATEI E RISCONTI ATTIVI PER GRADO TEMPORALE DI ESIGIBILITÀ

Migliaia di euro	Entro l'anno successivo	Dal 2° al 5° anno successivo	Oltre il 5° anno successivo	Totale
Risconti attivi	255	31	-	286
Totale Ratei e Risconti attivi	255	31	-	286

Si evidenzia di seguito la ripartizione dei crediti della Società per area geografica:

CREDITI PER AREA GEOGRAFICA

Migliaia di euro	Italia	Altri Paesi UE	Extra-UE	Totale
Crediti delle Immobilizzazioni Finanziarie				
Crediti verso altri	416	20.620	-	21.036
Totale Crediti delle Immobilizzazioni Finanziarie	416	20.620	-	21.036
Crediti del circolante				
Crediti verso clienti	610.232	39.472	29.460	679.164
Crediti verso controllante	15.092	-	-	15.092
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	143.721	-	-	143.721
Crediti tributari	2.209	2	-	2.211
Imposte anticipate	2.042	-	-	2.042
Crediti verso altri	319	664	27	1.010
Totale Crediti del circolante	773.615	40.138	29.487	843.240
Totale	774.031	60.758	29.487	864.276

PATRIMONIO NETTO E PASSIVO

PATRIMONIO NETTO – 24.091 mila euro

Nel seguente prospetto sono riportate la composizione del patrimonio netto e le variazioni intervenute:

PATRIMONIO NETTO

Migliaia di euro	Capitale sociale	Riserva Legale	Riserva disponibile	Utile di esercizio	Totale
Saldo al 31.12.2016	7.500	1.500	5.934	8.093	23.027
Destinazione del risultato dell'esercizio 2016:					
- Dividendo Distribuito	-	-	-	(8.093)	(8.093)
Risultato dell'esercizio 2017	-	-	-	8.890	8.890
Saldo al 31.12.2017	7.500	1.500	5.934	8.890	23.824
Destinazione del risultato dell'esercizio 2017:					
- Dividendo Distribuito	-	-	-	(8.890)	(8.890)
Risultato dell'esercizio 2018	-	-	-	9.157	9.157
Saldo al 31.12.2018	7.500	1.500	5.934	9.157	24.091

Come previsto dall'articolo 2427, comma 1, punto 7-bis) del Codice Civile, si espongono di seguito in maniera analitica l'origine e la possibilità di utilizzo e di distribuzione delle voci del patrimonio netto, nonché la loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

ANALISI DELLA COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO NETTO

Migliaia di euro	Importo	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota disponibile	Utilizzi nei tre precedenti esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	7.500				
Riserve di utili:					
Riserva Legale	1.500	B)	-		
Riserva Disponibile	5.934	A) B) C)	5.934	-	-
Totale			5.934	-	-
Quota riserve non distribuibili			-		
Residuo quota riserve distribuibili			5.934		

(*) Legenda:

A) Per aumento di capitale B) Per copertura perdite C) Per distribuzione ai soci

Capitale sociale – 7.500 mila euro

Il valore del capitale sociale è pari a 7.500 mila euro ed è rappresentato da n. 7.500.000 di azioni ordinarie pari a un valore nominale di 1 euro ciascuna.

Riserva Legale – 1.500 mila euro

La riserva legale, al 31 dicembre 2018, risulta pari a 1.500 mila euro e già rappresenta la soglia del quinto del capitale sociale prevista dall'articolo 2430 del Codice Civile.

Altre riserve – 5.934 mila euro

La voce “Altre riserve”, al 31 dicembre 2018, risulta pari a 5.934 mila euro.

Si precisa che non vi sono vincoli alla distribuzione di utili ex articolo 2426, comma 1, n.5 del Codice Civile.

Dividendo dell’Azionista Unico – 8.890 mila euro

L’Assemblea del 26 aprile 2018 ha deliberato la destinazione dell’utile dell’esercizio 2017, per un importo pari a 8.890 mila euro a titolo di dividendo.

Nel mese di maggio del 2018 si è pertanto provveduto al versamento del predetto dividendo.

Utile dell’esercizio – 9.157 mila euro

La voce accoglie il risultato economico dell’esercizio 2018.

FONDI PER RISCHI ED ONERI – 8.331 mila euro

Di seguito si evidenziano le variazioni intervenute nella consistenza delle voci:

FONDI PER RISCHI ED ONERI

Migliaia di euro	31.12.2017	Accantonamenti	Utilizzi	31.12.2018
Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili	101	-	-	101
Fondo per imposte, anche differite	2	-	-	2
Altri fondi	12.945	2.827	(7.544)	8.228
di cui:				
- <i>contenziosi</i>	210	-	(210)	-
- <i>premi aziendali e altre indennità</i>	942	968	(937)	973
- <i>extrareddito su PCE</i>	11.793	1.859	(6.397)	7.255
Totale	13.048	2.827	(7.544)	8.331

Il fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili, pari a 101 mila euro, si riferisce all’indennità sostitutiva del preavviso a favore del personale in servizio, che ne abbia maturato i diritti ai sensi del CCNL del settore elettrico e degli accordi sindacali vigenti.

Il fondo per imposte differite, pari a 2 mila euro, accoglie le imposte differite originate dalla deduzione per cassa di spese sostenute ma di competenza di esercizi futuri.

La voce altri fondi, pari a 8.228 mila euro, riguarda:

- per 973 mila euro, gli importi a copertura degli oneri, stimati sulla base delle informazioni disponibili alla data del Bilancio, di competenza dell’esercizio e connessi a premi aziendali e altre indennità maturate dal personale dipendente e dagli organi sociali. Al riguardo si segnala che gli importi accantonati nel corso dell’esercizio sono stati contabilizzati, per circa 28 mila euro, tra i costi per servizi e, per circa 940 mila euro, tra i costi per il personale.
- per 7.255 mila euro, l’importo cumulato dell’extrareddito PCE stanziato in relazione agli effetti derivanti dai contenuti della Deliberazione ARERA 682/2018/R/eel. L’accantonamento dell’esercizio si riferisce all’extrareddito conseguito su PCE, per l’anno 2018, eccedente l’equa remunerazione del capitale investito netto alla stessa attribuibile, comprensivo della rivalutazione dei residui accantonamenti pregressi. Gli utilizzi si riferiscono invece alla riclassifica, tra i debiti, dell’importo versato a Terna nel mese di febbraio 2019 in ottemperanza a quanto previsto dalla predetta Deliberazione.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO – 559 mila euro

La movimentazione del TFR nel corso dell'esercizio è di seguito rappresentata:

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO

Migliaia di euro

Saldo al 31.12.2017	642
Accantonamenti	512
Utilizzi	(95)
Altri movimenti	(500)
Saldo al 31.12.2018	559

La voce riguarda il debito maturato a favore del personale dipendente per il trattamento di fine rapporto dovuto ai sensi di legge, al netto delle quote destinate ai fondi pensione complementare e al Fondo Tesoreria INPS. Gli utilizzi dell'esercizio si riferiscono all'erogazione, a favore di dipendenti cessati o che ne abbiano fatto specifica richiesta, del TFR di propria spettanza.

DEBITI – 1.055.022 mila euro

Debiti verso banche – 72.168 mila euro

La voce accoglie le somme - inclusive degli interessi maturati e non ancora liquidati - relative ad un finanziamento acceso, a decorrere dal 1° dicembre 2016, con un primario istituto di credito selezionato mediante apposita procedura di gara. Tale finanziamento è destinato, per un ammontare pari a 51.548 mila euro, a fornire alla società le risorse necessarie a gestire la differente tempistica di regolazione dei flussi finanziari derivanti dal *market coupling* con le frontiere francese, austriaca e slovena. La voce include altresì l'ammontare complessivo dei margini di garanzia versati ai fini della gestione del *coupling* sulle sole frontiere francese e austriaca (20.620 mila euro). Rispetto al saldo del precedente esercizio, la voce si incrementa di 6.213 mila euro per effetto, prevalentemente, del maggior controvalore delle importazioni nette relative all'ultima parte del 2018 rispetto a quelle del medesimo periodo del 2017.

Debiti verso fornitori – 726.977 mila euro

Il dettaglio della voce debiti verso fornitori è riportato nella tabella sottostante:

DEBITI VERSO FORNITORI

Migliaia di euro	31.12.2018	31.12.2017	Variazione
Debiti per acquisto energia sul Mercato Elettrico a pronti e a termine	624.187	573.946	50.241
Debiti per penali ex art. 83, comma 83.2 del Testo Integrato della disciplina del mercato elettrico	47	47	-
Debiti per partite accessorie agli scambi di energia over the counter (CCT)	7.300	3.410	3.890
Debiti per acquisto gas sul Mercato del Gas naturale a pronti e a termine	86.982	44.275	42.707
Debiti per acquisto titoli sui Mercati per l'Ambiente	404	-	404
Debiti per prestazioni diverse dall'energia	8.057	12.885	(4.828)
Totale	726.977	634.563	92.414

Al 31 dicembre 2018 i debiti verso fornitori sono risultati pari a 726.977 mila euro, in aumento di 92.414 mila euro rispetto all'esercizio precedente. Tale variazione è attribuibile principalmente:

- all'incremento dei debiti per acquisto energia sul Mercato Elettrico a pronti e a termine, per 50.241 mila euro, in conseguenza in maggior misura del maggior controvalore (+111.405 mila euro) dei volumi intermediati sul MGP e sul MI nella parte finale dell'anno rispetto all'omologo periodo del 2017. Tale effetto è stato solo parzialmente compensato dalla riduzione dei debiti derivante dalla differente tempistica di incasso e pagamento del controvalore dell'energia scambiata su MPEG e MTE nel mese di ottobre 2017, saldate nei primi giorni del 2018 (-31.101 mila euro), nonché dalla riduzione del controvalore dell'energia elettrica negoziata su MTE e MPEG negli ultimi due mesi dell'anno rispetto all'omologo periodo del 2017 (-30.407 mila euro);
- all'incremento dei debiti per acquisto gas su Mercato del Gas naturale a pronti e a termine, per 42.707 mila euro, derivante soprattutto dai maggiori volumi intermediati su tali mercati nell'ultima parte dell'anno rispetto al precedente esercizio.

Debiti verso controllante – 64.790 mila euro

I debiti verso la controllante sono così composti:

DEBITI VERSO CONTROLLANTE

Migliaia di euro	31.12.2018	31.12.2017	Variazione
Debiti per acquisto energia sul Mercato Elettrico a pronti	61.075	51.787	9.288
Debiti per prestazioni e servizi vari	3.715	2.211	1.504
Totale	64.790	53.998	10.792

La voce debiti verso la controllante, pari a 64.790 mila euro, è risultata in aumento, rispetto al 31 dicembre 2017, di 10.792 mila euro.

Tale variazione è attribuibile per 9.288 mila euro ai maggiori debiti per acquisto energia sul Mercato Elettrico in conseguenza sia dell'aumento dei prezzi di negoziazione registrato nell'ultima parte dell'anno sia dell'incremento dei volumi acquistati sul finire del 2018 rispetto al medesimo periodo dello scorso esercizio.

L'incremento del debito per prestazioni e servizi vari, pari a 1.504 mila euro, è invece connesso prevalentemente al maggior saldo IVA del mese di dicembre 2018 versato alla capogruppo nel corso del mese di gennaio 2019.

Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti – 4 mila euro

La voce, al 31 dicembre 2018, accoglie i debiti per prestazioni e servizi vari verso la correlata Ricerca sul Sistema Energetico - RSE S.p.A..

Debiti tributari – 335 mila euro

La voce, al 31 dicembre 2018, accoglie prevalentemente i debiti verso l'erario per ritenute operate dal GME, in qualità di sostituto d'imposta, da versare nell'esercizio 2019 e pari a 335 mila euro (344 mila euro al 31 dicembre 2017).

Debiti verso istituti di previdenza sociale – 581 mila euro

Il dettaglio della voce è esposto nella tabella seguente:

DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E DI SICUREZZA SOCIALE

Migliaia di euro	31.12.2018	31.12.2017	Variazione
Debiti verso INPS	519	487	32
Debiti verso FOPEN e altri istituti previdenziali e assicurativi	62	60	2
Totale	581	547	34

La voce debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale, pari a 581 mila euro, accoglie:

- per 519 mila euro il debito verso l'INPS per contributi a carico della Società sulle retribuzioni e per la quota di TFR da trasferire al Fondo Tesoreria INPS del mese di dicembre 2018, nonché sui compensi non corrisposti al personale dipendente per ferie e festività abolite maturate a fine esercizio;
- per 62 mila euro prevalentemente il debito verso il fondo di previdenza complementare – FOPEN – relativo alla quota di TFR del mese di dicembre 2018 da trasferire allo stesso.

Altri debiti – 190.165 mila euro

La voce altri debiti risulta così composta:

ALTRI DEBITI

Migliaia di euro	31.12.2018	31.12.2017	Variazione
Debiti verso il personale	500	429	71
Depositi da operatori del Mercato Elettrico e della PCE	112.212	100.367	11.845
Depositi da operatori del Mercato del Gas naturale	49.838	44.515	5.323
Depositi da operatori dei Mercati per l'Ambiente	27.414	12.160	15.254
Altri debiti diversi	201	205	(4)
Totale	190.165	157.676	32.489

La voce altri debiti, pari al 31 dicembre 2018 a 190.165 mila euro, è risultata in aumento di 32.489 mila euro rispetto al 31 dicembre 2017. Tale incremento è attribuibile, quasi esclusivamente, ai maggiori depositi cauzionali effettuati dagli operatori del mercato elettrico e della PCE, del mercato del gas naturale e dei mercati per l'ambiente rispetto a quanto avvenuto nel precedente esercizio.

RATEI E RISCONTI PASSIVI – 1.689 mila euro

I ratei e risconti passivi sono rappresentati nella seguente tabella:

RATEI E RISCONTI PASSIVI

Migliaia di euro	31.12.2018	31.12.2017	Variazione
Ratei passivi	33	-	33
Risconti passivi per:			
- corrispettivo fisso annuo sul Mercato Elettrico	1.447	1.440	7
- corrispettivo fisso annuo sulla Piattaforma Data Reporting	161	163	(2)
- altri	48	47	1
Totale parziale	1.656	1.650	6
Totale	1.689	1.650	39

La voce ratei e risconti passivi accoglie prevalentemente:

- per 1.447 mila euro, i risconti passivi riferiti ai corrispettivi fissi annui versati dagli operatori del Mercato Elettrico di competenza dell'esercizio successivo;
- per 161 mila euro, i risconti passivi riferiti ai corrispettivi fissi annui versati dagli operatori della Piattaforma Data Reporting di competenza dell'esercizio successivo.

Ulteriori informazioni sui Debiti e sui Ratei e Risconti passivi

Nelle tabelle seguenti sono rappresentati, rispettivamente, la ripartizione dei debiti e dei ratei e risconti passivi in relazione al loro grado temporale di esigibilità:

DEBITI PER GRADO TEMPORALE DI ESTINZIONE

Migliaia di euro	Entro l'anno successivo	Dal 2° al 5° anno successivo	Oltre il 5° anno successivo	Totale
Debiti verso banche	58.058	-	14.110	72.168
Debiti verso fornitori	726.977	-	-	726.977
Debiti verso impresa controllante	64.790	-	-	64.790
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	4	-	-	4
Debiti tributari	335	-	-	335
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	581	-	-	581
Altri debiti	190.165	-	-	190.165
TOTALE	1.040.910	-	14.110	1.055.020

RATEI E RISCONTI PASSIVI PER GRADO TEMPORALE DI ESTINZIONE

Migliaia di euro	Entro l'anno successivo	Dal 2° al 5° anno successivo	Oltre il 5° anno successivo	Totale
Ratei e risconti passivi	1.689	-	-	1.689
TOTALE	1.689	-	-	1.689

Si evidenzia di seguito la ripartizione dei debiti della Società per area geografica:

DEBITI PER AREA GEOGRAFICA

Migliaia di euro	Italia	Altri Paesi UE	Extra-UE	Totale
Debiti verso banche	72.168	-	-	72.168
Debiti verso fornitori	593.363	91.029	42.585	726.977
Debiti verso controllanti	64.790	-	-	64.790
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	4	-	-	4
Debiti tributari	335	-	-	335
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	581	-	-	581
Altri debiti	137.129	35.649	17.387	190.165
Totale	868.370	126.678	59.972	1.055.020

7.4 Conto Economico

VALORE DELLA PRODUZIONE – 19.698.858 mila euro

Ricavi delle vendite e delle prestazioni – 19.695.092 mila euro

Nella tabella seguente si rappresentano i ricavi delle vendite e delle prestazioni suddivisi tra partite “passanti” e “a margine”:

RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI

Migliaia di euro	2018	2017	Variazione
Partite passanti			
Ricavi per vendita energia sul Mercato Elettrico a pronti e a termine	17.123.913	15.537.099	1.586.814
Ricavi per partite accessorie agli scambi di energia over the counter (CCT)	130.189	162.498	(32.309)
Ricavi per vendita gas sul Mercato del Gas naturale a pronti e a termine	1.384.760	777.247	607.513
Ricavi per vendita titoli sui Mercati per l'Ambiente	1.026.311	1.660.996	(634.685)
Totale partite passanti	19.665.173	18.137.840	1.527.333
Partite a margine			
Ricavi per servizi resi sul Mercato Elettrico a pronti e a termine	21.690	21.912	(222)
Ricavi per servizi resi sulla Piattaforma dei Conti Energia a Termine (PCE)	5.013	4.874	139
Ricavi per servizi resi sul Mercato del Gas naturale e sulle piattaforme P-GAS e PB-GAS	876	665	211
Ricavi per servizi resi sulla Piattaforma di Assegnazione della capacità di Rigassificazione (PAR)	130	-	130
Ricavi per servizi resi sui mercati e piattaforme bilaterali di scambio dei titoli ambientali	1.950	2.592	(642)
Ricavi per i servizi resi sulla Piattaforma Data Reporting	260	256	4
Totale partite a margine	29.919	30.299	(380)
Totale	19.695.092	18.168.139	1.526.953

La voce ricavi delle vendite e delle prestazioni, pari a 19.695.092 mila euro, è risultata in aumento rispetto al precedente esercizio di 1.526.953 mila euro. Tale incremento complessivo è prevalentemente scomponibile come di seguito riportato:

- incremento, per 1.527.333 mila euro, delle “partite passanti”, pari nel 2018 a 19.665.173 mila euro, quale conseguenza prevalentemente dell’aumento dei ricavi per vendita energia sul Mercato Elettrico a pronti e a termine (+1.586.814 mila euro), derivante dall’aumento dei prezzi registrato nel corso dell’esercizio che ha più che compensato la riduzione dei volumi negoziati su tali mercati;
- decremento, per 380 mila euro, delle partite “a margine”, pari nel 2018 a 29.919 mila euro, dovuto prevalentemente ai seguenti effetti:
 - decremento, per 222 mila euro, dei ricavi per i servizi resi sul Mercato Elettrico a pronti e a termine per effetto dei minori volumi complessivamente negoziati su tali mercati (-6,1 TWh) solo parzialmente compensato dall’aumento della quota di competenza dell’esercizio del corrispettivo fisso annuo versato dagli operatori;
 - aumento, per 139 mila euro, dei ricavi per i servizi resi sulla PCE per effetto dei maggiori volumi registrati nel corso dell’esercizio (+8,9 TWh);
 - incremento, per 211 mila euro, dei ricavi per i servizi resi sui mercati e sulle piattaforme del gas naturale, in conseguenza dei maggiori volumi complessivamente negoziati (+11,8 TWh);

- diminuzione, per 642 mila euro, dei ricavi per i servizi resi sui Mercati e sulle Piattaforme bilaterali di scambio dei titoli ambientali, derivante quasi esclusivamente dalla contrazione dei volumi di TEE negoziati (-3,3 milioni di titoli) rispetto al precedente esercizio.

Si riporta di seguito la suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica:

RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI PER AREA GEOGRAFICA

Migliaia di euro	Italia	Altri Paesi UE	Extra-UE	Totale
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	18.539.715	699.011	456.366	19.695.092

Altri ricavi e proventi – 3.766 mila euro

La composizione della voce è di seguito rappresentata:

ALTRI RICAVI E PROVENTI

Migliaia di euro	2018	2017	Variazione
Ricavi verso Borsa Italiana e EEX per accordi licenza d'uso del PUN	644	460	184
Ricavi verso la Controllante per prestazioni di diversa natura	94	94	-
Ricavi verso AU per prestazioni di diversa natura	8	-	8
Ricavi verso Istituto Tesoriere	65	60	5
Ricavi verso ARERA per personale e collaboratori distaccati	63	37	26
Ricavi da progetti internazionali	1.751	289	1.462
Sopravvenienze attive	265	22	243
Ricavi per monitoraggio mercato del gas	153	121	32
Ricavi per rimborso commissioni di mancato utilizzo	293	359	(66)
Ricavi da penali addebitate agli operatori per ritardato pagamento	262	56	206
Altri ricavi diversi	168	189	(21)
Totale altri ricavi e proventi	3.766	1.687	2.079

La voce altri ricavi e proventi, pari a 3.766 mila euro, è risultata in aumento di 2.079 mila euro rispetto all'esercizio 2017. Tale variazione è attribuibile principalmente:

- all'incremento, per 184 mila euro, dei ricavi verso Borsa Italiana e EEX per accordi di licenza d'uso del PUN;
- all'aumento, per 1.462 mila euro, dei ricavi derivanti dalla partecipazione a progetti internazionali per effetto prevalentemente *i)* dall'avvio del processo di rifatturazione, ai sensi di quanto previsto dal Regolamento CACM, dei maggiori oneri sostenuti dal GME, a decorrere dal 14 febbraio 2017, per l'implementazione del *coupling* unico *intraday* (+1.250 mila euro) e *ii)* dell'adesione al progetto PCR della borsa elettrica greca (Henex) e della conseguente redistribuzione dei costi storici sostenuti dalle altre borse partecipanti al progetto (+228 mila euro);
- all'aumento, per 243 mila euro, delle sopravvenienze attive derivante in maggior misura dal rilascio a conto economico dei maggiori oneri stanziati in relazione ad un contenzioso di natura giuslavoristica conclusosi positivamente per il GME (+210 mila euro);
- all'incremento, per 206 mila euro, delle penali addebitate agli operatori, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 83.2 della Disciplina del Mercato Elettrico, in caso di ritardato pagamento.

Ai sensi di quanto previsto dalla Legge 124/2017 si evidenzia che l'ammontare degli altri ricavi a margine, dell'esercizio 2018, include l'importo di 293 mila euro, relativo alle commissioni di mancato utilizzo della linea di credito connessa all'esecuzione del *market coupling*, addebitato a Terna S.p.A., nonché l'importo di 153 mila euro addebitato a Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA), relativo alle attività di monitoraggio del mercato del gas naturale effettuato ai sensi della Deliberazione ARERA 631/2018/R/gas.

COSTI DELLA PRODUZIONE – 19.687.464 mila euro

Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci – 19.535.029 mila euro

La composizione dei costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci, suddivisa tra partite "passanti" e "a margine - non energia" è di seguito rappresentata:

COSTI PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI

Migliaia di euro	2018	2017	Variazione
Partite passanti			
Costi per acquisto energia sul Mercato Elettrico a pronti e a termine	17.123.913	15.537.099	1.586.814
Costi per acquisto gas sul Mercato del Gas naturale a pronti e a termine	1.384.760	777.247	607.513
Costi per acquisto titoli sui Mercati per l'Ambiente	1.026.311	1.660.996	(634.685)
Totale partite passanti	19.534.984	17.975.342	1.559.642
Partite a margine - non energia			
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci - altre	45	38	7
Totale partite a margine - non energia	45	38	7
Totale	19.535.029	17.975.380	1.559.649

La voce, pari a 19.535.029 mila euro, è risultata in aumento, rispetto al precedente esercizio, di 1.559.649 mila euro. Tale variazione è attribuibile quasi esclusivamente all'aumento dei costi per acquisto energia sul Mercato Elettrico a pronti e a termine (+1.586.814 mila euro). Tale dinamica è stata già analizzata nell'ambito del commento sull'andamento dei ricavi delle vendite e delle prestazioni.

Per servizi – 137.745 mila euro

I costi per servizi sono rappresentati nella tabella seguente, suddivisi tra partite “passanti” e “a margine non energia”:

COSTI PER SERVIZI

Migliaia di euro	2018	2017	Variazione
Partite passanti			
Costi per partite accessorie agli scambi di energia <i>over the counter</i> (CCT)	130.189	162.498	(32.309)
Totale partite passanti	130.189	162.498	(32.309)
Partite a margine - non energia			
Servizi forniti dalla Controllante	1.146	1.149	(3)
Emolumenti amministratori	255	258	(3)
Emolumenti sindaci	44	46	(2)
Compensi a revisori esterni (*)	39	40	(1)
Prestazioni professionali (**)	2.484	1.662	822
Servizi per l'immagine e la comunicazione	95	104	(9)
Somministrazioni (**)	207	201	6
Servizi per attività informatiche	1.534	1.540	(6)
Servizi altri	1.504	1.463	41
Servizi per attività di <i>market making</i>	248	n/a	248
Totale partite a margine - non energia	7.556	6.463	1.093
Totale	137.745	168.961	(31.216)

(*) Comprensivi di euro 4 mila riferibili agli adempimenti previsti dalla Legge 244/2007

(**) Con riferimento all'anno 2017 si è proceduto a riclassificare l'importo di 91 mila euro dalla voce prestazioni professionali alla voce somministrazioni

I costi per servizi dell'esercizio sono risultati pari a 137.745 mila euro, in diminuzione di 31.216 mila euro rispetto all'esercizio 2017. Tale variazione è attribuibile principalmente:

- con riferimento alle partite “passanti”, al decremento, per 32.309 mila euro, dei costi per partite accessorie agli scambi di energia *over the counter* (CCT). Tali partite sono generate dai differenziali tra prezzi zonali e PUN e successivamente regolate con Terna;
- con riferimento alle partite “a margine - non energia”, prevalentemente:
 - all'incremento dei costi per prestazioni professionali, per 822 mila euro, in conseguenza prevalentemente dei maggiori costi connessi alla partecipazione del GME al progetto *intraday* europeo (XBID) per l'avvio, a partire dal secondo trimestre 2017, di una più intensa attività di sviluppo dei *software* in vista del primo *go-live* del progetto avvenuto nel giugno 2018 (+815 mila euro);
 - ai costi connessi al meccanismo di *Liquidity Providing* sul MGP-GAS avviato a decorrere dal mese di febbraio 2018 (+248 mila euro).

Ai sensi di quanto previsto dalla Legge 124/2017 si evidenzia che l'ammontare dei costi per servizi, dell'esercizio 2018, include l'importo di 15 mila euro, relativo al contributo versato a sostegno delle attività di ricerca nel settore energetico svolte dalla *European University Institute*.

Per godimento beni di terzi – 1.203 mila euro

I costi per godimento beni di terzi sono rappresentati nella tabella seguente:

COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI

Migliaia di euro	2018	2017	Variazione
Canoni di locazione per beni immobili	822	812	10
Altri canoni e noleggi	381	402	(21)
Totale	1.203	1.214	(11)

La voce, pari a 1.203 mila euro, accoglie, prevalentemente, i canoni di locazione relativi alla sede del GME, nonché i canoni di noleggio di autovetture ad uso promiscuo utilizzate dal personale dirigente e di attrezzature informatiche.

Per il personale – 10.522 mila euro

Il dettaglio delle componenti del costo del personale è rappresentato nella tabella seguente:

COSTI PER IL PERSONALE

Migliaia di euro	2018	2017	Variazione
Stipendi e altre remunerazioni	7.556	7.372	184
Oneri sociali obbligatori	2.224	2.154	70
Trattamento di fine rapporto	512	502	10
Trattamento di quiescenza e simili	10	-	10
Altri costi del personale	220	306	(86)
Totale	10.522	10.334	188

Si riporta, nel prospetto seguente, la consistenza media nell'anno del personale dipendente suddivisa per categoria contrattuale, nonché quella puntuale al 31 dicembre 2018, confrontata con le medesime informazioni relative all'esercizio precedente. Per maggior dettaglio si riporta, altresì, la consistenza media ed effettiva del personale distaccato:

CONSISTENZA DEL PERSONALE DIPENDENTE

Numero	Consistenza		Consistenza	
	media 2018	al 31.12.2018	media 2017	al 31.12.2017
Dirigenti	7,0	7	7,8	7
Quadri	32,3	31	30,5	32
Impiegati	70,9	75	73,0	71
Totale	110,2	113	111,3	110
<i>di cui distaccati</i>	<i>3,0</i>	<i>3</i>	<i>2,0</i>	<i>3</i>
Totale al netto dei distaccati	107,2	110	109,3	107

Il costo del lavoro, pari nel 2018 a 10.522 mila euro, è risultato sostanzialmente in linea (+1,8%) con l'esercizio precedente.

Ammortamenti e svalutazioni – 834 mila euro

La voce, pari complessivamente a 834 mila euro, si riferisce per 673 mila euro, agli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e per 123 mila euro agli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali. La voce accoglie, altresì, l'accantonamento a fondo svalutazione crediti, per 26 mila euro, a fronte di posizioni creditorie dalle quali – in base alle informazioni disponibili – potrebbero potenzialmente emergere delle perdite, nonché le svalutazioni delle immobilizzazioni per 12 mila euro.

Il decremento rispetto al 2017, pari a circa 920 mila euro, è attribuibile prevalentemente sia alla ridefinizione della vita utile delle migliorie apportate alla sede legale e alla conseguente riduzione della quota di ammortamento (-617 mila euro) sia ai minori accantonamenti al fondo svalutazione crediti effettuati nel corso dell'esercizio (-82 mila euro).

Accantonamenti per rischi – 1.859 mila euro

Tale voce è relativa all'accantonamento della parte dell'extrareddito operativo imputabile alla PCE per il 2018 - comprensivo della rivalutazione dei residui accantonamenti pregressi - eccedente l'equa remunerazione del capitale investito netto attribuibile alla stessa, effettuato in ottemperanza alle disposizioni contenute nella Deliberazione ARERA 682/2018/R/eel. L'incremento rispetto al precedente esercizio (+408 mila euro) è connesso all'incremento del risultato operativo attribuibile alla PCE per effetto, principalmente, dei maggiori ricavi derivanti dalle negoziazioni effettuate sulla stessa (+139 mila euro) e dall'avvio del processo di rifatturazione ai sensi del Regolamento CACM dei maggiori costi sostenuti dal GME per l'implementazione del *coupling* unico *intraday* (+1.250 mila euro). Tali effetti sono stati solo parzialmente compensati, tra l'altro, dall'aumento dei costi connessi all'implementazione del *coupling* unico *intraday* (+815 mila euro) e alle attività di *liquidity providing* (+248 mila euro), che trovano entrambi copertura mediante i corrispettivi per la partecipazione alla PCE.

Ai sensi di quanto previsto dalla Legge 124/2017 si rappresenta che i costi netti relativi all'implementazione del *coupling* unico *intraday* (pari a 1.376 mila euro), alle attività di *liquidity providing* (pari a 248 mila euro), all'integrazione con la piattaforma Trayport® (pari a 134 mila euro), nonché alle attività di monitoraggio del mercato elettrico ex Deliberazione ARERA 115/2008 (pari a 262 mila euro), hanno contribuito alla riduzione dell'accantonamento dell'esercizio al fondo extrareddito PCE ai sensi di quanto previsto dalla Deliberazione ARERA 682/2018/R/eel.

Oneri diversi di gestione – 271 mila euro

Gli oneri diversi di gestione sono rappresentati nella tabella seguente:

ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Migliaia di euro	2018	2017	Variazione
Partite a margine - non energia			
Imposte e tasse	87	82	5
Acquisti giornali, libri e riviste	24	26	(2)
Spese di rappresentanza	25	22	3
Quote associative e contributi diversi	66	66	-
Perdite su crediti	54	15	39
Altri oneri	5	11	(6)
Sopravvenienza passive	10	2	8
Totale oneri diversi di gestione	271	224	47

PROVENTI E ONERI FINANZIARI – 1.263 mila euro

I proventi e oneri finanziari sono rappresentati nella tabella seguente:

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Migliaia di euro	2018	2017	Variazione
Proventi finanziari			
Proventi su prestiti al personale dipendente	6	3	3
Proventi da titoli iscritti nell'attivo immobilizzato	-	306	(306)
Proventi su depositi bancari	1.237	894	343
Proventi finanziari connessi al <i>market coupling</i>	987	866	121
Altri proventi finanziari	31	152	(121)
Totale proventi finanziari	2.261	2.221	40
Oneri finanziari			
Interessi da restituire agli operatori	(10)	(6)	(4)
Oneri finanziari connessi al <i>market coupling</i>	(987)	(866)	(121)
Perdite su cambi	(1)	(1)	-
Altri interessi finanziari	-	(34)	34
Totale oneri finanziari	(998)	(907)	(91)
Totale	1.263	1.314	(51)

Il saldo della gestione finanziaria, pari al 31 dicembre 2018 a 1.263 mila euro, è risultato sostanzialmente in linea con il dato del precedente esercizio (-51 mila euro).

Ai sensi di quanto previsto dalla Legge 124/2017 si evidenzia che l'ammontare dei proventi finanziari, dell'esercizio 2018, include l'importo di 987 mila euro, relativo agli interessi passivi maturati sulla linea di credito connessa all'esecuzione del *market coupling*, addebitato a Terna S.p.A..

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO – 3.501 mila euro

Le imposte di competenza (IRES e IRAP) dell'esercizio 2018 ammontano a 3.501 mila euro.

L'articolazione della voce è di seguito rappresentata:

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

Migliaia di euro	2018	2017	Variazione
IRES	2.007	419	1.588
IRAP	360	63	297
Imposte anticipate	1.134	2.470	(1.336)
Imposte differite	-	-	-
Totale	3.501	2.952	549

Con riferimento all'IRES, il maggior carico tributario rispetto all'esercizio precedente è essenzialmente riconducibile al concorrere di alcune poste che hanno contribuito significativamente ad un incremento del reddito imponibile rispetto all'utile ante imposte, tra le quali il maggior accantonamento al fondo extra-reddito PCE e il minor utilizzo di quest'ultimo, rispetto al precedente esercizio, in conseguenza di quanto disposto dalla Deliberazione ARERA 682/2018/R/eel. Il citato minor utilizzo ha avuto un'incidenza anche nella determinazione del carico tributario ai fini IRAP determinandone l'incremento.

La riconciliazione tra l'onere fiscale da bilancio e l'onere teorico è evidenziata nei seguenti prospetti:

RICONCILIAZIONE IRES

Migliaia di euro	Imponibile	IRES
Risultato d'esercizio prima delle imposte	12.658	
IRES TEORICA (aliquota 24,0%)		3.038
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	-	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	2.858	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(7.586)	
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	434	
Imponibile fiscale IRES	8.364	
Totale IRES		2.007

RICONCILIAZIONE IRAP

Migliaia di euro	Imponibile	IRAP
Differenza fra valore e costi della produzione (*)	23.813	
IRAP TEORICA (aliquota 4,82%)		1.148
Rettifica ex L. 23 dicembre 2014 n. 190	31	
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	-	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	-	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi ex L. 23 dicembre 2014 n. 190	(31)	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	-	
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	(16.345)	
Imponibile fiscale IRAP	7.468	
Totale IRAP		360

(*) al netto del costo del lavoro, degli accantonamenti per rischi e delle svalutazioni

7.5 RENDICONTO FINANZIARIO

Dal rendiconto finanziario dell'esercizio 2018, si può osservare un assorbimento di liquidità per un ammontare pari a circa 3.411 mila euro che ha portato le disponibilità liquide aziendali, inclusive dei depositi cauzionali versati dagli operatori dei diversi mercati, ad attestarsi a 222.383 mila euro contro i 225.794 mila euro di fine 2017.

Il decremento della liquidità è connesso all'assorbimento derivante dall'attività di finanziamento, pari a 2.968 mila euro, cui si aggiunge quello derivante dall'attività di investimento, pari a 1.627 mila euro. Tali effetti sono stati solo parzialmente compensati dalla liquidità generata dalla gestione reddituale per un importo pari a 1.184 mila euro.

Sull'assorbimento complessivo di liquidità dell'esercizio incidono tra l'altro le seguenti componenti:

- per +32.422 mila euro, dall'aumento dei depositi indisponibili versati dagli operatori dei diversi mercati gestiti;
- per -31.101 mila euro, dalla riduzione dei debiti verso fornitori derivante dalla differente

tempistica di incasso e pagamento del controvalore dell'energia scambiata su MPEG e MTE nel mese di ottobre 2017, saldate nei primi giorni del 2018;

- per -8.890 mila euro, dalla distribuzione del dividendo dell'esercizio 2017;
- per +3.462 mila euro, dalla dinamica delle imposte anticipate e dei crediti tributari.

7.6 EVENTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si segnalano eventi di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

7.7 PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE D'ESERCIZIO

Il Bilancio del Gestore dei Mercati Energetici S.p.A., chiuso al 31 dicembre 2018, evidenzia un utile netto di euro 9.157.008. In considerazione:

- della prosecuzione dell'impegno aziendale nell'ambito dell'integrazione europea dei mercati elettrici all'ingrosso in ottemperanza alle disposizioni contenute nel Regolamento EC n. 2015/1222 recante *"Guideline on Capacity Allocation and Congestion Management – CACM"*;
- dell'avvio di una più intensa attività di sviluppo connessa all'implementazione del mercato unico europeo sull'orizzonte temporale *intraday*, in vista del prossimo avvio operativo dello stesso sulle frontiere italiane;
- del continuo aggiornamento e potenziamento degli strumenti *hardware* e *software* utilizzati per garantire l'efficiente funzionamento delle diverse piattaforme di mercato, nonché per agevolare la partecipazione degli operatori ai diversi mercati e piattaforme organizzati e gestiti dal GME;

si ritiene necessario un rafforzamento delle riserve patrimoniali della Società.

A tal riguardo si propone di destinare l'utile dell'esercizio nel seguente modo:

- distribuire all'Azionista Unico Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A. un importo pari a euro 6.409.906;
- destinare a riserva disponibile un importo pari a euro 2.747.102.

7.8 ALTRE INFORMAZIONI

Il Gestore dei Mercati Energetici S.p.A. rientra nell'area di consolidamento del Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A. il cui bilancio consolidato è depositato presso la sede legale, sita in Viale Maresciallo Pilsudski, 92 – 00197 Roma.

Inoltre, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2497-bis, comma 4, del Codice Civile, si espone di seguito un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo Bilancio approvato del GSE S.p.A. che esercita attività di direzione e coordinamento sul Gestore dei Mercati Energetici S.p.A..

GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI S.P.A. BILANCIO DI ESERCIZIO - 2017

Stato Patrimoniale		Migliaia di euro
ATTIVO		
A CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		-
B IMMOBILIZZAZIONI		107.626
C ATTIVO CIRCOLANTE		6.003.228
D RATEI E RISCONTI		1.461
TOTALE ATTIVO		6.112.315
PASSIVO		
A PATRIMONIO NETTO:		47.888
<i>Capitale Sociale</i>		26.000
<i>Riserve</i>		14.896
<i>Utile dell'esercizio</i>		6.992
B FONDI PER RISCHI E ONERI		36.072
C TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		2.476
D DEBITI		5.992.023
E RATEI E RISCONTI		33.856
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		6.112.315
Conto Economico		
A VALORE DELLA PRODUZIONE		14.863.019
B COSTI DELLA PRODUZIONE		(14.865.079)
C PROVENTI E ONERI FINANZIARI		10.865
D RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		-
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO		(1.813)
UTILE DELL'ESERCIZIO		6.992

08

Relazione
del Collegio
Sindacale

GESTORE DEI MERCATI ENERGETICI S.P.A.

Sede in Viale Maresciallo Pilsudski 122-124 - 00197 ROMA

Capitale sociale Euro 7.500.000 i.v.

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile

Gli importi sono espressi in euro

All'Assemblea dei Soci del GESTORE DEI MERCATI ENERGETICI S.P.A.

Signor Azionista,

nel corso dell'esercizio chiuso il 31/12/2018, il Collegio Sindacale pro tempore ha svolto le funzioni previste dagli artt. 2403 e seguenti del Codice Civile, ispirando la propria attività anche alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Preliminarmente si fa presente che lo scrivente Collegio sindacale è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 21 dicembre 2018 per il triennio 2018-2020; il Collegio ha regolarmente partecipato ai Consigli di Amministrazione convocati in data successiva al 21 dicembre 2018 e si è formalmente insediato in data 24 gennaio 2019.

In particolare, con riferimento al lavoro svolto dal precedente Collegio, si evince, dai verbali dal medesimo redatti, che lo stesso:

- ha partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione, in relazione alle quali non ha rilevato violazioni della legge e dello statuto e dei principi di corretta amministrazione. Il Collegio Sindacale ha ottenuto dall'Organo Amministrativo informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla Società. Il Collegio ha potuto ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono manifestatamente imprudenti, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le deliberazioni assunte dagli Organi della società o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- ha valutato e vigilato – per quanto di propria competenza – sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e l'esame dei documenti aziendali. A tale riguardo non ha avuto osservazioni particolari da riferire. Ha intrattenuto rapporti con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
- in data 22 marzo 2018 ha rilasciato pareri favorevoli in merito alla:
 - consuntivazione degli obiettivi dell'Amministratore Delegato per l'anno 2017 anche ai fini della relazione sulla politica adottata dalla Società in materia di retribuzione degli amministratori con deleghe ex d.l. 6 dicembre 2011, n. 201, nonché ex d.m. 24 dicembre 2013, n. 166;
 - definizione degli obiettivi per la determinazione della parte variabile della retribuzione dell'Amministratore Delegato ex art. 2389, terzo comma, del codice civile, per l'anno 2018.

In ordine all'attuazione della normativa sulla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni, questo Collegio prende atto che l'Organismo di Vigilanza, nel corso del 2018, ha monitorato il rispetto del Modello Organizzativo e del Codice Etico da parte delle strutture aziendali che presidiano i processi a rischio reato, per garantire l'osservanza e l'applicazione delle procedure organizzative e dei presidi di controllo e che dalla relazione prodotta dall'Organismo di Vigilanza non emergono particolari criticità.

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice Civile.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Questo Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di bilancio d'esercizio della Società chiuso al 31/12/2018 redatto dagli Amministratori ai sensi di legge e da questi comunicato al Collegio Sindacale, unitamente ai prospetti e agli allegati di dettaglio, nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 21 marzo 2019.

Si riportano di seguito le principali voci di bilancio:

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Importi espressi in Euro	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
Immobilizzazioni	23.784.512	22.829.022
Attivo circolante	1.065.621.872	928.934.764
Ratei e risconti	286.065	487.240
TOTALE ATTIVO	1.089.692.449	952.251.026

PATRIMONIO NETTO E PASSIVO

Importi espressi in Euro	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
Patrimonio netto		
<i>I Capitale</i>	<i>7.500.000</i>	<i>7.500.000</i>
<i>IV Riserva legale</i>	<i>1.500.000</i>	<i>1.500.000</i>
<i>VI Altre riserve (riserva disponibile)</i>	<i>5.934.236</i>	<i>5.934.236</i>
<i>IX Utile (perdita) d'esercizio</i>	<i>9.157.008</i>	<i>8.889.896</i>
Totale Patrimonio netto	24.091.244	23.824.132
Fondo per rischi ed oneri	8.331.316	13.047.732
T.F.R. di lavoro subordinato	558.880	642.074
Debiti	1.055.021.830	913.087.085
Ratei e risconti	1.689.179	1.650.003
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	1.089.692.449	952.251.026

CONTO ECONOMICO

Importi espressi in Euro	2018	2017
Valore della produzione	19.698.857.906	18.169.845.619
Costi della produzione	19.687.463.547	18.159.317.931
Differenza tra valore e costi di produzione	11.394.359	10.527.688
Proventi e oneri finanziari	1.263.381	1.314.296
Risultato prima delle imposte	12.657.740	11.841.984
Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	(3.500.732)	(2.952.088)
UTILE DELL'ESERCIZIO	9.157.008	8.889.896

In merito all'esame del bilancio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, si riferisce quanto segue:

- non essendo demandata al Collegio Sindacale la revisione legale dei conti, l'Organo ha vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, e sulla sua conformità alla legge e agli schemi di bilancio previsti D. Lgs. 139/2015 e sull'informativa finanziaria della società;
- si segnala altresì che ai sensi dell'art. 26 dello Statuto Sociale, che prevede la figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui all'art. 154-bis del D. Lgs. n. 58/98, introdotto dalla Legge 262/05, l'Amministratore Delegato ed il Dirigente Preposto hanno attestato, in data 9 aprile 2019, con apposita relazione da allegare al bilancio, che lo stesso *"è redatto in conformità alle norme del Codice Civile, nonché alle regole dettate dai Principi Contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità"*, che *"corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili"* e che *"è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gestore dei Mercati Energetici S.p.A."* Nella suddetta relazione si attesta infine che *"la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione del Gestore dei Mercati Energetici S.p.A., unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui la società è esposta"*;
- il Collegio Sindacale ha verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla Gestione e a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire; nella propria relazione al bilancio, rilasciata in data 10/04/2019, la Società di Revisione ha altresì attestato che *"la Relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Società al 31/12/2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge"*, nonché a giudizio stesso della società di revisione *"il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione"*;
- gli Amministratori hanno illustrato, nei principi di redazione del bilancio, i criteri di attuazione delle disposizioni contenute nell'art. 2423, comma 4 del Codice Civile in tema di facoltà di derogare agli obblighi di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti ai fini della rappresentazione veritiera e corretta;
- non sono state rilevate operazioni atipiche o inusuali e gli Amministratori nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa hanno illustrato i rapporti di natura finanziaria, gli scambi commerciali e le prestazioni di servizi fra le società del gruppo.

Tenuto conto dell'attività svolta dal precedente Collegio sindacale e sulla base delle risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, che sono illustrate nella relazione di revisione, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso il 31/12/2018 in conformità a quanto predisposto dal Consiglio di Amministrazione.

Roma, 10 aprile 2019

Il Presidente

PROF. STEFANO DELL'ATTI

Il Sindaco effettivo

DOTT. ROBERTO COFFA

Il Sindaco effettivo

DOTT.SSA MARA PIERINI

09

Attestazione ex art. 26
dello Statuto Sociale

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 26 DELLO STATUTO SOCIALE

- 1.** I sottoscritti Pietro Maria Putti in qualità di Amministratore Delegato e Fabrizio Picchi in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Gestore dei Mercati Energetici S.p.A., tenuto conto di quanto previsto dall'art. 26 dello Statuto Sociale

ATTESTANO

- ▮ l'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - ▮ l'effettiva applicazione
delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso del 2018.
- 2.** Al riguardo si segnala che la presente attestazione è rilasciata sulla base:
- ▮ delle attività svolte dal Dirigente Preposto nel corso dell'anno;
 - ▮ di un sistema di attestazioni rilasciate dai responsabili delle diverse Direzioni aziendali e - in relazione alle attività svolte da personale del GSE e disciplinate da appositi contratti di servizio - dai responsabili delle competenti aree della Capogruppo;
 - ▮ delle attività di verifica sull'operatività dei controlli a presidio del sistema di controllo interno del Gestore dei Mercati Energetici S.p.A., svolte con l'ausilio dell'Internal Audit del GSE.
- 3.** Si attesta, inoltre, che il bilancio d'esercizio, che chiude con un utile netto di euro 9.157.008 ed un patrimonio netto contabile di euro 24.091.244:
- a) è redatto in conformità alle norme del Codice Civile, nonché alle regole dettate dai Principi Contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.
- 4.** Si attesta infine che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione del Gestore dei Mercati Energetici S.p.A., unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui la società è esposta.

Roma, 9 aprile 2019

Amministratore Delegato
Prof. Pietro Maria Putti

*Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari*
Dott. Fabrizio Picchi

10

Relazione
della Società
di Revisione



Deloitte & Touche S.p.A.
Via della Camilluccia, 589/A
00135 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**All'Azionista del
Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio del Gestore dei Mercati Energetici S.p.A. ("Società") costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.



RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

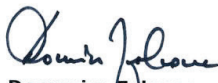
Gli Amministratori della Società sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gestore dei Mercati Energetici S.p.A. al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio del Gestore dei Mercati Energetici S.p.A. al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Domenico Falcone
Socio

Roma, 10 aprile 2019



Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.

Viale Maresciallo Pilsudski, 122-124
00197 Roma

tel. +39.06.8012.1
fax +39.06.8012.4524
info@mercatoelettrico.org
www.mercatoelettrico.org